

stica del medio evo posteriore, 1881-87 — La filosofia italiana del secolo XIX, 1884 e seg. (Cfr. Literarischer Handweiser n. 458. Münster, 10 Luglio 1888).

(V. Atti accademici Anno VI, Rovereto, 1888).

S. BATTELLI.

**1142 Rella Dott. Pietro**, (n. 24 Luglio 1843, inscr. 1884, m. 21 Febr. 1896).

Nacque a Egna; terminata la scuola popolare in patria, percorse gli studi ginnasiali a Bolzano, Innsbruck e Rovereto, ove nel 1862 diede l'esame di maturità. Passò indi all'università di Innsbruck a studiarvi matematica e fisica. Terminati gli studi superiori insegnò prima nell'Accademia di commercio di Trieste, poi nell'Accademia di marina in Fiume, indi in quel ginnasio. Nella primavera del 1871 superò felicemente gli esami di magistero; nel 1872 fu nominato Direttore del R. Ginnasio di Fiume e nel 1873 s'addottorò in filosofia. Nel 1878 passò a Rovereto Direttore dell'I. R. Scuola reale superiore e vi rimase fino alla sua morte.

Pubblicò:

Rivista storica dei primi 25 Anni dell'i. r. Scuola reale superiore Elisabetтина. Rovereto 1881 — I sistemi delle misure elettriche e le loro unità. Rovereto, 1884.

(Cfr. Atti accademici, Serie III, Vol. II, Fasc. I. Rovereto, 1896).

S. BATTELLI.

**1143 Poggi Ab. Claudio**, (n. 16 Settembre 1831, inscr. 1884, vivente).

Nacque a Piacenza da poveri ma onesti genitori. Fatti privatamente gli studi elementari, passò al ginnasio pubblico sotto i P.P. Gesuiti. Compiute le classi ginnasiali nel 1848, emigrò in Piemonte. Perduta ogni speranza dopo la sconfitta di Novara tornò alla sua città. Per due anni si applicò allo studio del disegno, nel quale ottenne il premio. Indi l'amore della filosofia specialmente di Rosmini e di Gioberti lo indusse a ritirarsi dal secolo. Nel 1832 si fece Cappuccino. Terminato il noviziato, e fatto solenne professione si dedicò per 6 anni agli studi teologici e filosofici. Venuta la guerra dell'Indipendenza nel 1859 si consacrò per 3 mesi all'assistenza spirituale dei feriti nell'Ospedale di S. Sepolcro a Piacenza. Dal 1860 al 1867 esercitò la carica di Lettore in filosofia e di predicatore. Nel 1868 per la soppressione dei conventi si diede al pubblico insegnamento. Dal 1868 fino al 1875 insegnò nella quarta e quinta classe ginnasiale a Novellara (Emilia). Dal 1876 fino al 1894 al R. Collegio Maria Luigia in Parma, dove fu professore di quinta ginnasiale, poi vice-rettore e censore, in ultimo per sette anni rettore con nomina governativa. Alla qual carriera rinunciò spontaneamente per stanchezza e bisogno di quiete. Ora studia per conto suo facendo però in pari tempo lezioni di letteratura e di eloquenza sacra ai suoi confratelli cappuccini, ai quali si tiene sempre strettamente unito in ispirito, benchè vestito da prete secolare per i bisogni di sua famiglia.

Quanto alle pubblicazioni da lui fatte si possono ricordare tre discorsi di prolusioni agli studi, e conferenze per i giardini d'infanzia recitati a Piacenza. Nel 1894 ebbe il premio di L. 2000 al concorso Ravizza per il tema proposto: Quanto le teorie filosofiche successivamente dominanti dal 1500 fino a' giorni nostri abbiano influito sulla civiltà e moralità italiana.

Nel « Rosmini » poi diretto dallo Stoppani, stampò un articolo sul *Dovere* e un *Esame critico della traduzione dal persiano del poema di Fudusi opera del prof. Italo Pissi dell'università di Torino*. Come pure un articolo sulla « *Rassegna Nazionale* » e poi stampato in dispense intorno ad un'opera del P. Curci « *Il socialismo cristiano* ». Mandò pure alla luce nel « Rosmini » di Stoppani un commento dell'Inno delle Pentecoste del Manzoni. Dei cinquanta capitoli di cui si compone l'opera, ne uscirono soltanto due per la cessazione del periodico.

Ultimamente concorse al premio Ravizza per un tema intorno alla morale spiritualista specialmente di Rosmini di fronte alle positiviste di Spencer. Ma il premio toccò ad un altro concorrente. Ha pronti altri lavori, ma i tempi non gli permettono di pubblicarli, perchè troppo alieni dalla tendenza dei giorni nostri.

(Autobiografia)

**1144 Toss Ab. Alfonso**, (n. 28 Agosto 1845, inscr. 1884, m. 12 Dic. 1893).

Nato in Villa Lagarina, frequentò le prime scuole di Grammatica nel Ginnasio di Rovereto, proseguì e compì gli studi nel Collegio Mazza di Verona: e ordinato sacerdote il 5 Luglio 1868, esordì il suo ministero in Vallarsa quale cooperatore parrocchiale, e lo continuò cappellano esposto in Lenzima per pochi mesi, e per 18 anni curato in Besagno, finchè ottenuto il beneficio Ceschini passò a Varone presso Riva, ove morì dopo 3 anni.

Egli afferrava prontamente e di slancio le idee: le grandi sapeva ordinare nella sua mente a sistema; le soavi, ed affettuose accoglieva rapito nel cuore, e vestiva di serene immagini nella commossa fantasia. Quindi il sicuro colloquio in materia di ecclesiastiche discipline, la chiara e limpida semplicità con cui ammaestrava dal pulpito della sua chiesa, e la felice riuscita colla quale in varie città aveva esordito la carriera della predicazione, e d'altra parte quei versi più che armonici, melodiosi, coi quali sapeva significare le sue ispirazioni. Dotato di una meravigliosa facilità di comporre, era il poeta intermedio tra quello che meditando scrive, e l'improvvisatore che si abbandona all'estro dal quale è agitato. Datogli un tema, ed offertogli occasione ad un componimento uno o due quarti d'ora bastavano perchè dalla sua mente balzassero eleganti strofe, un madrigale, un sonetto. Seguace de' classici, le sprezzature sbrigiate e rudi della nuova scuola dei metri latini abborriva. Alla più lieve cosa, purchè gentile e soave, egli ispiravasi, e sapea renderla con verso nobile, schietto, e dolce sonante

« . . . . . come di limpide

Aeque lungo il pendio lene rumor. »

Ed è appunto perchè tanto egli intendeva all'armonica disposizione degli accenti, ed al melodico effetto delle elisioni, che non era tanto severo nella parsimonia e nella proprietà degli epiteti, e che talvolta lasciava correre una parola non intieramente opportuna al concetto, perchè meglio di un'altra rispondeva al delicato suo orecchio. Ma che perciò? Le sue poesie si leggono con piacere, rasserenano l'anima, sorprendono per la loro scorrevole facilità, e fanno ricordare la sentenza di Orazio:

« . . . . . optimus ille est

Qui minimis urgetur . . . . »

Molte di queste poesie composte per varie circostanze, si regalarono al pubblico in foglietti volanti e in patrii giornali: e con felice pensiero, insieme con molte altre, nel 1884 si univano in un grazioso volumetto, che col titolo di « Fiori Sparsi » onora il nostro paese.

L. A. BARRUFFALDI.

Negli Atti accademici, Anno III, Rovereto, 1885 furono stampati i sonetti:  
Ad A. Rosmini — Rosmini e la scienza — Il sepolcro di Rosmini.

**1145 Frati Mons, Severino**, (n. 21 Novembre 1825, inscr. 1884, m. 29 Ott. 1896).

Nato a Traversetolo, in quel di Parma, sortì dalla natura un'indole egregia ed un'anima aperta ad ogni senso di vero, di bello e di buono. Studiò a Reggio Emilia e a Parma; avviatosi al sacerdozio si consacrò con ardore a perfezionarsi nelle discipline letterarie, matematiche, teologiche e filosofiche. Espertissimo in tutte, emerse maggiormente nella filosofia, predilesse Rosmini; fu collaboratore del « Nuovo Risorgimento ». Nel 1859 fu nominato direttore delle scuole elementari di Parma. La Cassa di Risparmio e gli Ospizi civili lo ebbero amministratore operosissimo e stimatissimo. Tenne in seguito la cattedra di belle lettere nel Seminario di Parma e fu nominato Canonico indovinato di quella Basilica cattedrale.

(Cfr. La necrologia di S. F. negli Atti accad., Serie III, Vol. II Fasc. IV, Rovereto, 1897).

S. BATTELLI.

Sue pubblicazioni:

Cenni biografici di Monsignor Giacomo Lombardini. Parma, 1856 — Itinerario della mente in Dio di San Bonaventura volgarizzato. Parma, 1857 — A. Rosmini ossia cenni sull'immortalità dell'anima, 1861 — Del matrimonio cristiano. Bologna, 1865 — Francesco Pavesi Negri, memoria. Parma, 1866 — Sugli studi del clero. Parma, 1871 — Enrico Buroni, memoria, 1873 — L'itinerario della mente in Dio di San Bonaventura, II edizione, 1874 — Rosmini ed il Clero di Parma, dichiarazione. Nell'Ateneo di Torino, 1876 — Ant. Rosmini, i Rosminiani e il Veridico di Parma. Parma, 1876 — L'itinerario della mente in Dio di S. Bonaventura. Traduzione col testo a fronte. II edizione, 1878 — Antonio Rosmini e i dottori della Chiesa (Saggio di questioni filosofiche) In « Sapienza » vol. I, 1879 — Dell'obiettività dell'idea (Bibliografia) In « Sapienza » vol. I — Studi su S. Tommaso. Di un luogo dell'opuscolo « De substantiis separatis ». In « Sapienza » vol. II, 1880 — Indici degli autori, delle materie e dei luoghi della S. Scrittura nei tre primi volumi della Teosofia di A. Rosmini. Torino, 1881 — Studi su S. Tomaso. Se l'« Essere » sia infinito. In « Sapienza » vol. IV, 1881 — Le stimate di S. Francesco d'Assisi, ossia della perfetta contemplazione. Parma, 1882 — Studi su S. Tommaso. Se l'idea dell'essere sia anteriore a tutte l'altre idee. In « Sapienza » vol. V, 1882 — Studi su S. Tommaso. Se l'essere nell'anima umana sia in potenza o in atto rispetto ai fantasmi, alle similitudini, agli intelligibili e sia esso il lume dell'intelletto agente. In « Sapienza » vol. VI — Studi su S. Tommaso. Significato dell'espressione « Species Specierum » in Aristotile. In « Sapienza » vol. VI — Filippo Neri, ossia l'Apostolo di Roma, orazione panegirica, 1883 — Studi su S. Tommaso. Distinzione del Divino da Dio. In « Sapienza » vol. VII, 1883 — Seb. Casara. La questione De cognitionis humanae suprema ratione di San Bonaventura. Bibliografia in « Sapienza » vol. VIII — Studi su S. Tommaso. I quattro intelletti: il « possibile », l'« agente », l'intelletto « in abito », l'intelletto « in atto ». In « Sapienza » vol. IX, 1884 — Il pensiero filosofico nei suoi rapporti colla civiltà e moralità italiana nell'epoca moderna per D. Claudio Poggi bibliografia in « Sapienza » vol. IX, 1884 — Antropologia soprannaturale Opera

postuma di Ant. Rosmini. Bibliografia in « Sapienza » vol. X, 1884 — San Bernardo degli Uberti, 1885 — Parole dette alle Luigine nel terzo Centenario del natale di S. Rosa da Lima. Parma, 1886 — Indici degli autori, delle materie e dei luoghi della Sacra Scrittura contenuti nella Psicologia di Antonio Rosmini. Milano, nel vol. II della Psicologia di A. R. Seconda edizione, 1887 — I Nomi Eucaristici. Bibliografia nel periodico « Il Rosmini » vol. I. Milano, 1887 — Il razionalismo che tenta insinuarsi nelle scuole teologiche addittato da Ant. Rosmini. Bibliografia nel periodico « Il Rosmini » vol. I, 1887 — Il « quod est » ed il « quo est » ossia della composizione delle creature secondo la dottrina di San Tommaso. Milano, 1887 (Estratto dal periodico « il Rosmini » — Rosa Orzi ossia l'Istituto delle Luigine. Parma, 1887 — Il B. Giovanni da Parma, orazione panegirica. Parma, 1889 — Del matrimonio cristiano, Parma, 1891 — Ricordo alle maestre ed alunne dell'Istituto delle Luigine nel III Centenario di San Luigi Gonzaga, 1891 — Alle maestre ed alunne dell'Istituto delle Luigine, parole. Parma, 1893 — Parole dette all'Istituto delle Luigine la sera del 6 Gennaio 1894. Parma, 1894 — Ammonimenti alle maestre ed allieve dell'Istituto delle Luigine. Parma, 1896.

**1146 Leonardi Dett. Pietro**, (. 12 Aprile 1846. inscr. 1885, vivente)

Nacque a Predazzo da Demetrio Leonardi e Rosa Demattio. Emigrò al principio del 1867 e si portò a Padova ove si iscrisse come studente nella R. Università; agli 8 Luglio sostenne il 1° esame rigoroso di Fisica, Mineralogia, Botanica e Zoologia. Ai 3 Agosto 1868 sostenne il secondo esame rigoroso di chimica ed il 4 Agosto il terzo.

In tutti gli esami ottenne la distinzione. Successivamente ebbe il diploma di Maestro in farmacia. Nel 1869 e '70 continuò il corso di Chimica e Scienze Naturali, nel qual frattempo venne incaricato pure delle funzioni di assistente al Laboratorio di Chimica. Ai 10 Agosto 1870 ottenne il Diploma di Dottore in Chimica e poi il Diploma nelle Scienze Naturali per l'insegnamento. Nel Novembre 1870 venne nominato Professore di Fisica, Chimica e Storia Naturale nella R. Scuola Tecnica di Rovigo e poi anche di Scienze Naturali ed Igiene nella Scuola secondaria femminile Provinciale.

In seguito alla morte del fratello si recò a Venezia ad assumere la Direzione ed amministrazione della farmacia Pisanello, di cui è comproprietario ed istituì un laboratorio chimico per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche. Si occupò in lavori chimici e specialmente nella parte analitica e microscopica.

Scrisse e diede alle stampe vari lavori, tra i quali:

Elementi di scienze naturali ad uso delle scuole tecniche, magistrali e normali — Sulle alterazioni e sofisticazioni delle sostanze alimentari e dell'acqua potabile, illustrata con tavole — Seconda edizione aumentata — Sulle sostanze antisettiche e su di una sua teoria del colera — Il vino considerato dal lato chimico-bromatologico — L'acqua considerata dal lato chimico-bromatologico — Cenno sopra il modo di cercare la sofisticazione dell'olio di oliva con l'olio di ricino — Guida all'esame chimico microscopico dell'urina, dei calcoli, degli essudati e degli trasudati, dello sputo, delle materie del vomito e delle feci.

Scrisse nel giornale la « Farmacia », come collaboratore ed in altri giornali scientifici. È Socio fondatore della Società veneto-trentina di Scienze naturali e di altre Accademie. Ottenne le seguenti onorificenze: Diploma d'Onore di I grado all'Esposizione del Congresso Medico Italiano a Pisa; Medaglie all'esposizione Universale di Parigi, al Congresso Medico a Genova, all'Esposizione Nazionale di Milano e Torino; il secondo premio al-

l'esposizione Universale di Melbourne; Medaglie d'oro della Società Italiana di Igiene e di medicina e onorificenze per la fabbrica di concimi da lui diretta; Diploma di merito all'esposizione Industriale Agricola Provinciale a Modena; Medaglia d'Argento all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti in Venezia; Diploma d'onore all'Esposizione regionale di Fioricoltura, Orticoltura in Venezia; Medaglia d'argento al merito industriale conferito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm.; Primo diploma d'onore all'Esposizione italiana a Londra.

Nel 1898 ottenne la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia.

(Autobiografia)

**1147 Cenni Dott. Enrico**, (n. (?), inscr. 1885, vivente).

È avvocato in Napoli.

**1148 Andreis Guglielmo**, (n. 22 Dic. 1859, inscr. 1885, m. 1 Magg. 1888).

Nacque a Vezzano nel Trentino. Fu professore supplente all'i. r. Scuola Reale superiore in Rovereto e definitivo all'i. r. Scuola reale inferiore in Bolzano; si guadagnò ovunque la stima e la benevolenza più sentita dei discepoli, dei colleghi e dei cittadini. Lento morbo lo trasse alla tomba nella ancor verde età di soli 38 anni.

Presso suo fratello Tiziano in Lasino di Vezzano conservansi 18 fogli di notizie raccolte dal defunto professore e riguardanti «l'Archivio comunale di Vezzano.»

S. BATTELLI.

**1149 Milani Ab. Luciano**, (n. (?), inscr. 1885, vivente).

È professore di filosofia e parroco di Settefonti.

Di lui esistono nella biblioteca accademica:

Un palone sgonfiato. Modena, Vicenzi — La conciliazione. Bologna, Azzoguidi, 1887 — Nel primo anniversario della morte di Marco Minghetti, Discorso. Ibidem — Per tre missionari francescani martirizzati in Cina, Discorso. Bologna, tip. Regia 1900 — Esame critico della Divina Commedia del Padre Cornoldi. Rovereto, Atti accad. 1900 — Sull'Assassinio di Umberto I, Re d'Italia. Bologna, tip. Regia 1900 — Il socialismo confutato secondo la mente di A. Rosmini. Conferenza tenuta a Rovereto il 22 Maggio 1902.

**1150. Cristoforo Negri**, (n. 13 Giugno 1809, inscr. 1885, m. 18 Febbraio 1896).

Cristoforo Negri, geografo e scienziato illustre, fondatore della Società Geografica italiana e suo presidente emerito, nacque a Milano d'antica famiglia della Brianza.

Fece i suoi primi studi nei seminari arcivescovili di Lecco e di San Pietro Martire; indefesso negli studi diventò elegante scrittore e parlatore latino: coltivò la facoltà della memoria: apprese a mente vastissimi brani dei classici latini e greci ed imparò tutta la *Gerusalemme* del Tasso, che poi non dimenticò mai nella vita. Aveva allora compiuto anche un piccolo poema in ottava rima per la vittoria navale di Scio, che i Greci insorti avevano riportata sui Turchi. Passato al Liceo di Porta Nuova a Milano, il Negri fu ugualmente operoso negli studi storici e geografici. Fece il primo corso di legge all'Università di Pavia e là conobbe e frequentò il famoso Volta. Bramoso di ap-

prendere il tedesco, recossi in Germania e compì gli studi legali nelle Università di Graz, Praga, Lemberg e Vienna. Fu pure assolto in Diritto ungherese.

Fece notabili viaggi per lo più a piedi così nell'Austria come nella Germania propriamente detta, e nelle Alpi della Stiria, ove fu una volta in pericolo di morire gelato; Lesse, rilesse e talora commentò e tradusse i migliori classici tedeschi, e divenne sopra tutto amatissimo dello Schiller, del Kleist, e delle odi patriottiche del Klopstock. Volle visitare e, non ostante gli scarsi suoi mezzi, realmente visitò il maggior numero dei campi di battaglie combattute da Napoleone I in Germania.

Per apprendere le basi matematiche della Geografia studiò prima sotto il Littrow (padre) a Vienna poi a Milano sotto il Carlini e il Kreil gli elementi dell'astronomia e ne sostenne con buon successo gli esami. Volendo coll'esperienza pratica perfezionarsi nel teorico insegnamento e quindi concorrere ad una cattedra universitaria nel Lombardo-Veneto, fece un anno di tirocinio sotto il celebre giureconsulto Carlo Marocco, che si strinse a lui di moltissimo affetto; poscia praticò per un biennio nei tribunali di Milano. Al tempo stesso pubblicava altre memorie storico politiche dei Greci e Romani, le vicende del Diritto pubblico di Roma antica e l'opera: *Del vario grado d'importanza degli stati odierni*. Resasi poi vacante la cattedra di scienze e leggi politiche nell'Università di Padova, essa gli fu al primo concorso conferita e nel novembre 1843 v'incominciò la serie in ciascun anno, di variate applauditissime lezioni. Benchè avesse dieci ore di lezione la settimana e più d'una volta fosse incaricato anche della supplenza alla cattedra dei Trattati legali per gli ingegneri (acque, miniere) della statistica, fu sì indefesso che potè dare principio a non pochi vasti lavori, che per la successiva crisi politica giacquero incompiuti ed andarono perduti. Scoppiata infatti nel 1858 la rivoluzione italiana, il Negri fu il primo che in solenne adunanza di tutto il Corpo universitario, proclamò la sua adesione al movimento nazionale, e pose al petto la coccarda tricolore.

Organizzò poi, con l'aiuto del capitano Beroaldo, il battaglione universitario, poi la guardia nazionale di Padova ed il comitato di difesa. Da professore veniva eletto Presidente degli studi politici legali, e tosto fondava la cattedra di Storia italiana.

Faceva poi pubblicazioni antianarchiste, adempiva missioni all'esercito del Pepe, al Manin, al Governo provvisorio di Milano, chiamava i Dalmati ad insorgere, e il primo in Italia ponevasi in relazione diretta col presidente Kossuth, che lo decorò dell'ordine maggiore di San Stefano.

Colla battaglia di Custoza il Veneto tornò in possesso dell'Austria. Allora il Negri si diresse a Roma, dove la sua amicizia col celebre ministro Rossi gli valse l'accoglienza benevola di Pio IX che poi sempre l'amò. Fu intanto cassato dalla cattedra, poi espressamente esigliato dall'Austria taglieggiato e sequestrato. Venne in Piemonte diretto a Londra dove intendeva di stabilirsi: Il Gioberti lo trattene. Divenne capo dell'emigrazione, poi presidente dell'Università di Torino, poi capo dei consolati agli esteri.

Compilò lo statuto della confederazione italiana, rese ufficiali le trattative coi Magiari e si dimise dopo la disfatta di Novara. Confermato nondimeno in ufficio dall'Azeglio che lo amava di antico e caldo affetto, fece quanto potè a salvezza delle persone e delle cose: poi quando furono salve, si dedicò tutto a promuovere il meglio dell'amministrazione,

ed il progresso della navigazione e dei commerci. I consolati ebbero un codice loro regolare che fu il primo di quanti, sul suo modello, si fecero poi in Europa; crebbero di numero e di attribuzioni senza dispendi maggiori; almeno in quel tempo. Fece assai proposte che, pel maggior numero non ammesse allora, quasi tutte lo furono poi. Esaltò il vero merito ovunque vi era, nell'interno, o nell'esterno ed almeno a 30 degli stranieri più notevoli per scoperte e per scienza, ottenne distinzioni sarde dapprima, ed italiane dipoi. E qui il biografo ricorda che il Negri pubblicò articoli di navigazione e commercio, incoraggiò le spedizioni africane ed artiche, viaggiò e fu a molti Congressi e riunioni di dotti stringendo con essi amicizia.

Fece scoperte geografiche, si occupò di botanica e molti sodalizi esteri onorarono in lui il fondatore della Società geografica italiana. Il suo nome fu posto a un'isola dell'arcipelago della Vega. La sua grand'opera s'intitola: « La storia politica dell'antichità comparata alla moderna ». Da 6 anni il Negri lasciò il ministero degli affari esteri. Dopo aver passato 10 mesi ad Amburgo occupato in un serio studio sulla marina mercantile germanica, ed aver dato in quella società geografica saggio della propria attività, egli chiese il ritiro, e fu ritiro, non già riposo per lui, che viveva a Torino sempre indefesso a promuovere gli studi e fra essi segnatamente le esplorazioni geografiche, per le quali mantenne un enorme carteggio coi geografi d'ogni continente. Là diversi missionari, come monsignor Massaia, don Paolo Abbona e monsignor Comboni, incontrarono nel Negri volenterosa, perspicace ed utile cooperazione. Da tali relazioni del Negri coltivate con zelo derivarono le intraprese italiane fatte in appresso nello Scioa e sul Nilo ed altre in Asia che eransi incamminate e la cui importanza poteva essere grande. Il re Birman non solo onorò il Negri con decorazioni come fecero altri sovrani d'Asia, ma qualificandolo suo amico, gli mandò in dono la coppa d'oro, onore che si dà al massimo dei servi, suoi e gliela fece consegnare da un inviato speciale.

Nella sua giovinezza il Negri aveva intrapreso lo studio delle lingue orientali; poi fondò il « Bollettino consolare », si occupò assai degli italiani all'estero, incoraggiando le fondazioni di ospedali, scuole e società di beneficenza nelle colonie italiane.

Venuta l'età matura il Negri fu fatto senatore e fu onorato e venerato da italiani e stranieri.

**1151 Hirst Padre Giuseppe**, (n. 27 Marzo 1843, inscr. 1885, m. 11 Ottobre 1894).

Nato a Leeds (Inghilterra) già fino da fanciullo mostrò svegliato ingegno, amore al sapere, forza di volontà. Nell'agosto del 1852 entrò nel Collegio rosminiano di Ratcliffe aperto già nel 1844 come casa di noviziato della Congregazione. Nell'ottobre del 1861 passò al Seminario di S. Sulpice a Issy presso Parigi, ove indossò la veste sacerdotale applicandosi bensì agli studi teologici, ma coltivando altresì la filosofia e la fisica.

Era suo desiderio di continuare i suoi studi teologici a Roma e dopo avere visitato molte città della Francia, della Germania e dell'Austria, giunse nella Capitale del mondo cattolico ai 29 Ott. 1865, dove fu convittore nel Collegio inglese e frequentò le lezioni di teologia nel Collegio romano. Messosi in relazione col P. Ceroni già direttore spirituale

a Ratcliffe ed allora Procuratore generale dell'Istituto della Carità in Roma, venne a conoscere il valentissimo latinista Vincenzo de Vit ed altri dotti rosminiani.

Nel 1868 si determinò di entrare nell'Istituto della Carità e si recò a Domodossola a fare il noviziato, ove Maestro dei novizi era il P. Luigi Lanzoni che divenne in seguito Preposito generale della Congregazione. L'anno seguente fu ordinato sacerdote a Torino. Ritornato in Inghilterra, ebbe la destinazione per il Collegio di Ratcliffe. Incaricato dell'insegnamento della lingua inglese e francese si assunse pure la direzione della biblioteca e del museo; nel 1872 fu fatto Vicerettore della Comunità e nel 1877 allorchè il Lanzoni divenne Preposito generale fu nominato Rettore e Maestro dei novizi a Rugby. Nel 1881 ebbe la permissione di assentarsi per 9 mesi ed egli si valse di questa circostanza per visitare le Chiese di Colonia, Magonza, Worms, Spira, Ulma ed Eichstätt; per il Brenner passò a Rovereto, a Stresa, a Domodossola e si recò a Roma.

Al Congresso che si tenne a Newcastle nell'agosto 1884 fu eletto segretario della sezione archeologica. In quest'anno medesimo si portò in Grecia. Visitò poi la Palestina, Alessandria, Cairo, il canale di Suez, varie città della Sicilia, Roma, Stresa e per la via di Parigi ritornò in Inghilterra. Allora venne fatto Rettore a Ratcliffe. Nel 1890-91 il clima inglese gli recò danno siffatto che la sua salute andò peggiorando. Riavutosi fu accompagnato a Roma, ma ritornò ben presto. Volle vedere la sua città natale, ma il male aggravatosi ognor più si mostrò restio ad ogni cura e a Ratcliffe placidamente spirò.

Molte dissertazioni egli scrisse in varie occasioni di argomento teologico, storico-archeologico e molti articoli inserì nei periodici: « Athenaeum », « Antiquary », « Reliquary », « Month » ecc. Già nel 1872 era stato incaricato di preparare versioni delle opere filosofiche e religiose del Padre Fondatore A. Rosmini. Scrisse biografie di vari membri dell'Istituto della Carità in Inghilterra, come del P. Hutton, Furlong, Egan, Rinolfi, Lockhart, Lewthwaite, Signini, Ryan e della Signora Maria Arundell. Avea rimesso al 1895 la edizione della biografia del P. Pagani, ma lo raggiunse la morte.

(V. Atti Accademici. Serie III. Vol. III. Fasc. IV. Rovereto, 1897).

S. BATTELLI.

**1152 Mercalli Ab. Giuseppe**, (n. 20 Maggio 1850, inscr. 1885, vivente).

È nato a Milano e laureato in Scienza Naturale nel R. Istituto tecnico Superiore della stessa città nel 1874. Insegnò Storia Naturale dal 1874 al 1888 nel Liceo Arcivescovile di Monza, dal 1889 al 1892 nel R. Liceo Campanella di Reggio Calabria e dal 1893 al presente nel R. Liceo Vittorio Emanuele di Napoli. Dal 1893 è professore parraggiato di Vulcanologia e Sismologia nella R. Università di Napoli. È Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania, dell'Accademia P. dei Nuovi Lincei di Roma, dell'I. R. Istituto geologico di Vienna ecc. ecc. Nel 1884 la Giuria dell'Esposizione nazionale di Torino (Dir. III traduzioni lett. e scient.) gli conferì la Medaglia d'Oro per le pubblicazioni esposte di Vulcanologia e Sismologia.

Le pubblicazioni scientifiche del prof. G. Mercalli riguardano specialmente la Petrografia, la Vulcanologia, e la Sismologia. Le principali sono:

Vulcani e fenomeni vulcanici in Italia, pag. 376 con 73 fig. nel testo e 13 Tavole. Milano, Vallardi, 1883 — L'isola d'Ischia e il terremoto del 28 Luglio 1883, Mem. pagine 53 con 3 tav. Milano, Bernardoni, 1884 — I terremoti andalusi cominciati il 25 Dicembre 1884, Mem. pag. 198 negli Atti della R. Accad. de' Lincei, Roma, 1886 — Le lave di Radicofani, Op. di pag. 14, Milano, Bernardoni, 1887 — Osservazioni petrografiche e geologiche sui vulcani Cimini, pag. 9. Milano, Bernardoni, 1889 — Il terremoto ligure del 23 Febbraio 1887, Mem. pag. 198 con 4 tav. e 24 fig. nel testo. Roma, 1888 — Le eruzioni dell'Isola Vulcano cominciate 3 Agosto 1888 Mem. pag. 213 con 14 tav. Roma, 1891 — Le lave antiche e moderne dell'isola di Stromboli, Op. di 12 pag. Pavia, 1891 — Sopra il periodo eruttivo dello Stromboli cominciato il 24 Giugno 1901, Mem. di pag. 37 con 2 tav., Roma, 1892 — Sopra l'eruzione dell'Etna cominciata il 9 Luglio 1892, Op. di p. 26 con 1 tav. Milano, Bernardoni, 1893 — Note geologiche e sismiche sull'isola di Ponza, Mem. di pag. 27 con 1 tav. Napoli tip. della R. Accademia, 1894 — Notizie vesuviane continuate dal 1892 a tutto il 1898 e pubblicate sul Bollettino della Società Sismologica italiana anni 1895-1899 — I terremoti della Liguria e del Piemonte Mem. di pag. 147 con 3 tav. Napoli, tip. Lanciano e Pinto, 1897 — I terremoti della Calabria e del Messinese Mem. di p. 150 con 2 tav. Roma, Silvesini, 1897.

Il prof G. Mercalli è autore di diversi trattati scolastici di scienze naturali e sono:

Elementi di Botanica e di Zoologia generale e tassonomica. Nove edizioni, Milano, Vallardi 18-3-1899 — Elementi di Mineralogia e di Geologia, Sette edizioni, Milano, Vallardi, 1884-1899 — Elementi di Geografia fisica, tre ediz. Milano, Vallardi, 1883-1885.

(Autobiografia).

**1153 Rizzi Giovanni**, (n. 28 Ottobre 1828, inscr. 1885, m. 11 Settembre 1889).

Nacque a Treviso da famiglia del Trentino, ove passò gran parte della sua gioventù. Fatti gli studi all'Università di Innsbruck, prese le armi per la indipendenza italiana. Quando a Milano fu istituita la Scuola superiore femminile, egli vi fu chiamato quale docente e ne divenne l'anima. Fu nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Terminava la sua vita in Milano.

Pubblicò:

Grido. Milano, 1878 — La Superbia, i sette peccati capitali. Ivi, 1882 — Amore, 1884 — Alla Regina, Inno, tradotto in tedesco da Nicolò Claus.

(V. Atti accad. Anno VII. Rovereto, 1890).

S. BATTELLI.

**1154 Cicuto Ab. Dott. Antonio**, (n. (?), inscr. 1885, m. 16 Giugno 1895).

Cultore fino dai primi suoi anni sacerdotali di quella filosofia che bene intesa affascina e rapisce gli animi desiderosi di penetrare nelle cause prime, fece sua la teoria cattolica di A. Rosmini. Nei nostri Atti figura assai dignitosa e sicura la penna dell'Ab. Cicuto. Si pubblicò nell'anno III, 1885 la « Questione rosminiana secondo la morale cattolica », lavoro piccolo di mole, ma accurato e diretto a difendere l'onore cattolico del Rosmini e della sua scuola, usando la logica inesorabile dei fatti. L'ultimo suo lavoro pubblicato in Rovereto nel 1893 è:

Saggio di dogmatica cattolica per gli scienziati della natura.

Alla sua morte era parroco di Bagnarola al Tagliamento.

(V. Atti accademici Serie III, Vol. I, Fasc. II. Rovereto, 1895).

S. BATTELLI.

**1155 Bonomi Agostino**, (n. 28 Ag. 1850, inscr. 1886, vivente).

Nacque a Madice nelle Giudicarie esteriori. Frequentò la scuola popolare in patria ed a Trento. Nell'Ottobre 1863 entrò nel Ginnasio di detta città e giunto al settimo corso fu costretto di abbandonarlo per fare i tre anni prescritti di servizio militare. Entrò nel Reggimento Cacciatori, e nel primo anno, per via di grazia, ottenne di dare a Rovereto l'esame di maturità. Nei due anni susseguenti, essendo di guarnigione ad Innsbruck, si iscrisse in quell'Università e ne frequentò le lezioni con non lievi interruzioni e tuttavia giunse ad ottenere la qualifica per l'insegnamento della storia naturale, della matematica e della fisica. Passò quindi nel 1876 al ginnasio di Rovereto prima come supplente e nel 1880 come professore.

È Socio onorario della Società dei Maestri di Vallagarina e convalli. Socio onorario della Società magistrale della città e del distretto di Trento. Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia.

Si applicò specialmente all'ornitologia.

Citiamo le principali sue pubblicazioni:

Die Vögel des Trentino, trad. in ted. dal Dott. C. W. de Dalla Torre in Innsbruck. N. 8 e 9 delle «Mittheilungen des Ornithologischen Vereines in Wien, 1883» — Avifauna Tridentina, Estr. dal Programma dell'I. R. Ginnasio in Rovereto, Anno scol. 1883-84 — Calendario Ornitologico Trentino. Nei 11 num. dell'«Agricoltore» Trento, 1887 — Vulcani e terremoti Estr. dagli Atti dell'I. R. Accademia di Rovereto, Anno V. 1887 Riprod. nei N. 5, 9 10 ed 11 del Bollettino del Naturalista, Siena, 1888 — Nuove contribuzioni all'Avifauna Tridentina, Estr. dal Progr. dell'I. R. Ginn. sup. di Rovereto. Anno scol. 1888-89 Ripr. in sunto sotto il titolo: Die Vögel des Tridentino nei N. 34 e 35 del periodico «Die Schwalbe» Organo della Società Ornit. di Vienna, 1889 — L'invasione dello Storno roseo (Pastor roseus L) in Europa nella state del 1889, nel N. 5 del Bollettino del Naturalista, Siena, 1890 — Seltene Vorkommnisse in Italien während des Jahres 1889 Nell'«Ornithologisches Jahrbuch» Organ für das palaearktische Faunengebiet, XII Heft. Hallein 1-90 — Nomenclatura ornitologica, nel N. 7 del Boll. del Natur. Siena, 1891 — Materiali per l'Avifauna Tridentina, estr. dal Progr. dell'I. R. Ginnasio sup. di Rovereto, 1891 — L'orso nel Trentino, in Rivista italiana di scienze naturali e Bollettino del Natur. Siena, 1894-95 — Che cosa è la Cyanocitta orientalis Ch. L. Br. ? Estratto dal Boll. del Natur., Siena, Anno XVI (1896) — La questione del Pettazzurro, Rovereto, tip. Grigoletti, 1896, ed in Bollett. del Natural. Siena, Marzo 1896 — Biografia di Ulisse Aldovrandi, in «Avicula» Siena, Anno I, 1897, N. 1 — Notizie ornitologiche raccolte nel Trentino durante il 1896, Estr. dal Giornale ornitologico italiano «Avicula» Siena, Anno, I 1897, N. 2 — Biografia di Carlo Linneo, Ibid. N. 3 — Biografia di Maturino Giacomo Brisson, Ibid. N. 5 — Una nuova sottospecie di Emberiza schoeniclus o Migliarino di palude (E. schoeniclus-tschusii, Almasy) Ib. Anno II, 1898 N. 9 — Biografia di Giorgio Buffon, Ibid. N. 10 — Note ornitologiche raccolte nel Trentino durante il 1897, Ibid. N. 11 — Necrologia del Cav. D.r Francesco Minà-Palumbo, Castelbuono, Ibid. N. 17-18 — Necrologia del cav. prof Sigismondo Brogi, Siena, Ibidem, N. 19-29 — Lo Zigolo dal collare (Euspiza aureola, Pall.) catturato per la prima volta nel Trentino. In Atti Accad. Agiati vol. V. fasc. II, Rovereto, 1899 — Regole per la Nomenclatura ornitologica. Avicula, Anno VI (1900) N. 25-26 — Necrologia di G. C. L. Tardif d'Hamonville. Ibid. N. 27-28 — Necrologia dell'Ab. Salvadori. Ibid. N. 31-32 — Note ornitologiche raccolte nel Trentino durante gli anni 1893-99 Ibidem — Necrologia di Alfonso Milne Edwards, Ibidem — L'utilità dei boschi. Discorso detto alla Festa degli alberi. Rovereto, Grigoletti, 1901. Ripr. dal Giornale «La Patria» e dal Bollettino del Cons. prov. d'agr., Trento — Il Tasso

(Meles Taxus, Pall) nel Trentino. In Boll. d. Soc. zool. italiana in Roma. Anno X (1891) fasc. 1-11 — Il V congresso zoologico internazionale di Berlino e l'escursione dei congressisti sul Mare del Nord. Estratto dagli Atti accad. Agiati, 1901, fasc. III e IV — Molte biografie del presente volume.

S. BATTELLI.

**1156 Donati Mons. Bernardino**, (n. (?), inscr. 1886, vivente).  
È Canonico a Siena.

**1157 Montebugnoli Padre Fabrizio**, (n. (?), inscr. 1886, vivente).  
Minore riformato in Massa Lombarda.

**1158 Ricci Cav. Vittore**, (n. 1828, inscr. 1886, vivente).

Di genitori trentini, anzi d'antica famiglia patrizia di Trento, nacque in Udine. Percorse le prime classi ginnasiali in Venezia, le ultime in Innsbruck. Nel 1846 s'iscrisse nella Facoltà politico-legale nell'Università di Padova, dove rimase parte del 1848; dopo di che, mediante studi privati fatti in Trento, compì il corso legale con esami dati nell'Università di Innsbruck nel 1850. Quivi poi conseguì nel 1851 la patente di insegnamento di lingua e lettere italiane per il ginnasio liceale, e nel 1854 la patente per la storia e geografia. Non potè però trovare adito nell'i. r. Ginnasio di Trento, principalmente a cagione delle sue non celate opinioni politiche.

Nel Maggio del 1859, divenutogli pericoloso il rimanere a Trento, emigrò a Torino; e nel Giugno si trasferì a Milano. Dove poi stabilitosi, s'adoperò quanto gli davano le sue forze in pro dell'emigrazione tridentina e nell'assecondare con varie missioni gli intendimenti di chi allora dirigeva il moto nazionale del Trentino.

Passato il fortunoso momento del 1859-60, accettò nel Novembre del 1860 l'ufficio di Direttore d'una così detta scuola tecnica (dianzi scuola Reale), la quale più tardi fu intitolata a Bonav. Cavaliere e nella medesima gli fu altresì affidato nel 1878 l'insegnamento delle Scienze naturali: uffici ch'egli tiene tuttora (Marzo 1900). In relazione ad essi egli fu insignito del Cavalierato dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Oltre a molti articoli su vari argomenti, sparsi in non poche effemeridi, pubblicò:

Quadri geografici (in collaborazione con Aristide Gabeli e Gaet. Branca). Milano, Fajini, 1864 (esaurito) — Corso di Diritto romano di Ferd. Mackeldey, trad. con un'Appendice sulla procedura civile dei Romani dello Scheurl. Milano, Ferraris, 1866 (esaurito) — Libro di lettura per le scuole secondarie (in collaborazione coi prof. Aug. Butti e Paolo Gorini). Milano, G. Agnelli, 1867 (molte ristampe fino al 1898 — Del diritto degli scolari nell'ordinamento della scuola, in particolare delle scuole tecniche. Milano, Bortolotti, 1876 — Il Trentino, schizzo geografico. Estratto dalla « Patria e Famiglia ». Milano, 1877 — Sul riordinamento delle Scuole e degl' Istituti tecnici. Estratto dalla « Rivista europea ». Firenze, 1883 — La Terra e gli Esseri terrestri. Appunti di Geografia generale. Milano, Dumolard, 1885. Premiato con medaglia di prima classe nel Congresso geografico di Genova del 1892 — D'una causa remota del monumento a Dante Alighieri in Trento. Trento, Zippel, 1896 (Estratto d'una pubblicazione commemorativa) — Vocabolario trentino-italiano. Trento, Zippel, 1897 e segg. (in corso di pubblicazione).

(Autobiografia).

Con r. Decreto 26 Settembre 1900 fu, per anzianità collocato a riposo. In questa occasione gli fu presentata una bella pergamena colla seguente epigrafe:

AL PROFESSORE CAVALIERE VITTORE RICCI  
MENTE COLTA CARATTERE INTEGRO  
CUORE PATERNO  
CHE PER OTTO LUSTRI  
DIRESSE  
LA REGIA SCUOLA TECNICA BONAVENTURA CAVALIERI  
EDUCANDO CITTADINI ALLA PATRIA

—  
AMICI E COLLEGHI  
CON DEVOTO AFFETTO  
OFFRONO

(Vedi « Alto Adige » dei 5-6 Dicembre 1900, N. 278).

S. BATTELLI.

**1159 Festi Conte Cesare Agostino**, (n. 4 Lug. 1840, inscr. 1886, vivente).

Nacque in Trento; studiò legge e addottoratosi abbracciò la carriera dell'avvocatura. Postosi a disposizione del R. Governo d'Italia fu sollevato al grado di Procuratore del Re. Al presente è Consigliere d'Appello in Venezia, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e Socio della r. Accademia araldica italiana.

Conosciamo di lui:

Relazioni statistiche dei lavori compiuti nel circondario giudiziario del r. Tribunale circolare di Savona 1882 e 1883 — di Brescia 1884 — di Pisa 1885, 1886 e 1887 — di Pavia 1889 — Dell'arte vetraria in Altare e dei privilegi nobilitari ai componenti di quella federazione artiera. Pisa, 1885 — Notizie sulla famiglia dei nobili de Chiusole trentini e roveretani, e dell'araldista Antonio appartenente ad essa. Ivi, 1886 — Sull'origine, istituzioni e prerogative dei Conti palatini e dei Cavalieri aurati. Ivi, 1886 — Memoria storico-genealogica della nobile casa Festi nel Trentino e più particolarmente dei Festi signori di Bolbeno e conti di Campobruno e di Montepiano. Ivi, 1888 — Studenti trentini alle Università italiane. Roma, 1888 — Genealogia e cenni genealogici della nobile casa di Lodrone nel Trentino sino al secolo XV. Pisa, 1889 — Genealogia e cenni storici, genealogici, critici della nobile Casa di Lodrone nel Trentino. Bari, 1893.

(Cfr. Fr. Ambrosi. Scrittori ed Artisti trentini. II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1160 Sannicolò Ab. Dott. Giuseppe**, (n. 13 Maggio 1857, inscr. 1886, vivente).

Nacque in Rovereto da Cristiano e da Clementina Romani di Pomarolo.

Dopo avere compiuti gli studi letterari e filosofici in patria, s'iscrisse alla facoltà Teologica dell'Università d'Innsbruck affidata ai Gesuiti e vi conseguì la Laurea.

Nel 1882 il 2 luglio fu consacrato Sacerdote. Nel 1887 fu destinato cooperatore a Lizzanella presso Rovereto, poi si fece religioso nell'Istituto della Carità.

Negli Atti Accademici dell'anno 1887 v'è una dissertazione dal titolo « Antonio Ros-

mini ammiratore e studioso di S. Tomaso». Altri suoi scritti preziosi sono i seguenti: « Panegirico di S. Tomaso d'Aquino. L'Anima Umana secondo l'avv. Fabri. Della cognizione di Dio nell'ordine soprannaturale; Antonio Rosmini e il Padre Hurter Gesuita ». Sono tutti lavori giovanili, i quali stanno a provare che il valoroso filosofo e teologo avrebbe potuto regalare alla Patria opere di polso, se la sua rara modestia non ne lo avesse distolto, e non fosse nel 1889 entrato nell'Istituto religioso dei Rosminiani, i quali, tutti intenti a condurre innanzi le opere di carità che hanno per le mani, è raro che trovino per ora il tempo da dedicarsi allo scrivere e allo stampare.

Appena terminato il noviziato, o biennio di prova, fu dal P. Luigi Lanzoni assunto a Segretario Generalizio. Nel 1897, anno in cui commemorossi il primo Centenario dalla nascita di Antonio Rosmini, il Teol. Sannicolò fu elevato al grado di Presbitero. È questo un grado a cui non si promuovono nell'Istituto Rosminiano che i Sacerdoti che mostransi segnalati per ingegno, virtù e dottrina. Essi formano il fondamento della religiosa società, sono i soli che possono occupare le cariche più importanti, come quella di Preposito Generale, di Provinciale, di Consiglieri ed Elettori del Preposito Generale.

Il Dottor Bernardino Balsari, or ora eletto con pubblico plauso a Preposito Generale, confermò il Teol. Sannicolò nella carica di Segretario Generalizio.

G. COTTINI.

**1161 Felici Padre Bernardo**, (n. (?), inscr. 1886, vivente).

È Olivetano in Roma.

**1162 Kraus Ab. Dott. Francesco Saverio**, (n. 18 Settembre 1840, inscr. 1887, m. 29 Dicembre 1901).

Mori, dopo lunghe sofferenze a S. Remo, ove da poco era venuto a cercare un sollievo ai suoi dolori.

Nacque a Treviri ed era figlio di Giampaolo Kraus insegnante di pittura e di disegno nel Ginnasio di quella città. Forse potrebbe ascrivere alla prima educazione paterna ed agli esempi avuti in famiglia la vasta cognizione con la quale il filosofo seppe nella sua vita giudicare le opere della pittura, della plastica, dell'architettura, nonchè le reliquie ed i frammenti dell'Archeologia, non soltanto con l'occhio dello scienziato e dell'osservatore, ma ben anche con la passione del vero artista. A Treviri ebbe i primi fondamenti della sua scienza e fino dai primi anni della sua vita dimostrò un sapere non comune, come lo prova la circostanza che a 10 anni il ragazzo, entrando nel Ginnasio, era solito annotare sopra un diario le sue memorie e componeva poesie. Più tardi continuò gli studi a Bonn e nel 1863 e 64 fu anche in Parigi, ove sviluppò il suo ingegno sotto la scorta di Montalembert, un forte oppositore degli ultramontani, ma che amava sinceramente la Chiesa. Sotto di lui al Kraus si aprirono nuovi orizzonti, onde al suo ritorno in patria portò ne' suoi scritti e nella parola le convinzioni colà apprese.

Per pochi anni fu beneficiato a Pfulzel presso Treviri, chè nel 1872 venne chiamato

a Strasburgo quale professore straordinario di storia e di archeologia cristiana e 6 anni più tardi a Friburgo, successore di Alzay, quale professore di Storia ecclesiastica.

Frutto della sua attività scientifica pubblicò il « Lehrbuch der Kirchengeschichte » un lavoro esauriente, sceverante l'essenziale dall'accessorio, bello di forma, ma relativamente anche libero nei giudizi.

Tale lavoro fu accanitamente combattuto dai Gesuiti. Nella 2<sup>a</sup> ediz. vi trovarono una lunga serie di proposizioni della moderna Scolastica in urto cogli insegnamenti della Chiesa.

Benchè il Kraus non fosse un caldo credente dell'infallibilità del papa, come il religioso suo maestro Montalembert, pure non indugiò a portarsi presso il Santo Padre in Roma, per difenderne le tesi incriminate, cancellandone, o modificandone qualcuna volontariamente.

In seguito a ciò l'autore poté pubblicare la terza edizione dell'opera coll'*imprimatur* dell'arcivescovo di Friburgo. Kraus non era un uomo battagliero, ma uno studioso instancabile, ed il suo campo speciale era l'Archeologia cristiana, specialmente dei primi sei secoli. Una lunga serie di pubblicazioni, che ammontano a oltre 130, sono una prova del poderoso ingegno del Kraus. Citiamo solo alcune delle principali, che più possono interessare gli italiani:

Aegidius von Rom. Oesterreichische Vierteljahresschrift für katholische Theologie, Jahrgang I. Wien, 1862 — Die Handschriftensammlung des Kardinals Nikolaus von Cusa. Leipzig, 1864 u. 1865 — Thomae a Kempis opera omnia ed. F. X. Kraus. Augustae Treverorum, 1868 — Zwei Papstverzeichnisse aus dem 6. und 7. Jahrhundert. Theologische Quartalschrift, Tübingen, Jahrgang 1871 — Bilder aus italien. Alte und Neue Welt. Einsiedlen, 1871 — Die christliche Kunst in ihren frühesten Anfängen, mit besonderer Berücksichtigung der neuesten Resultate der Katakomben-Forschung populär dargestellt. Leipzig, 1872 — Lehrbuch der Kirchengeschichte. I. Auflage. Trier, 1872-73 — Ueber den gegenwärtigen Stand der Frage nach dem Inhalte und der Bedeutung der römischen Blutampullen. Freiburg, 1872 — Roma sotterranea. Die römischen Katakomben. Freiburg, 1873. 2. Auflage 1879 — Lettere sulla situazione religiosa in Germania I-VII. Nella « Riforma ». Bologna, 1877-78 — Lettere prussiane I-III. Nel periodico « Chiesa e Stato » pubblicato da Cassani. Bologna, 1880-81 — Lettere di Berlino. « Rassegna Nazionale ». Firenze, 1881, continuate negli anni '84, '85, '87, '89, '92, '94, '95, '97 — Zur Geschichte der römischen Frage und des Garantgesetzes (col pseudonimo Flaminio). Deutsche Rundschau Bd. XXX. Berlin, 1882 — Die Briefe Benedikts XIV. an den Kanonikus Pier Francesco Peggi in Bologna (729-1758). Nebst Benedikts Diarium des Konklaves von 1740. I. Aufl. Freiburg, 1884, 2. Ausgabe mit einer Biographie des Papstes und einer Bibliografie seiner Werke, 1888 — Rosmini, Grundzüge der christlichen Vollkommenheit, übersetzt von O. v. D., mit Vorwort von F. X. Kraus. München, 1887 — Il giornale dell'imperatore Federico (col pseudonimo Sincerus) Estratto dalla « Rassegna nazionale ». Firenze, 1888 — La Germania e la questione romana (col pseudonimo Sincerus). Estr. idem ». Firenze, 1889 — Ueber das studium der Theologie sonst und jetzt. Friburgo, 1900 — La camera della Segnatura. Firenze, 1896 — Luca Signorellis illustrationen zu Dantes Divina Commedia, zum erstenmal herausgegeben. Freiburg, 1892 — Marco Minghetti und sein Anteil an Italiens Erhebung (col pseudonimo Flaminio). Deutsche Rundschau Bd. LXXVI. Berlin, 1893 — Die Wandgemälde von S. Angelo in Formis. Jahrbuch der kgt. preuss. Kunstsammlungen. Berlin, 1893 — Il Signore de Schloezer. Lettera di Berlino. « Rassegna nazionale ». Firenze, 1895 — Lirica Umbra; Alinda Bonacci-Brunamonti. Traduzione di Vincenzo Ansidei. Firenze, 1894 — Dante. Sein

Leben und sein Werk; sein Verhältnis zur Kunst und Politik. Berlino, 1897 — Beiträge zur Neuen Freien Presse. (Die neueste Eneyklika; Cavours Jugend; Italien). Wien, 1897-1900 — Rosmini's Dantestudien (Studi danteschi di Antonio Rosmini, in tedesco ed italiano, nel Volume commemorativo pel centenario della nascita di A. Rosmini) Milano, Cogliati, 1897 — Ueber die Gründung eines kunsthistorischen Instituts in Florenz. Denkschrift des Vorstandes. Freiburg, 1889 — Lettere di politica ecclesiastica. Firenze, 1900 — Vatikanische Politik. Encyclopaedia Britannica, Bd VIII - Centenarfeier für Vincenzo Gioberti. Beilage zur Allgemeinen Zeitung 1901, Nr. 147, 174, 175 — Francesco Petrarca e la sua corrispondenza epistolare. Traduzione di Diego Valbusa. Firenze, 1901 — Rosminianische Bewegungen. Beilage zur Allgemeinen Zeitung 1901, Nr. 200 — Pubblicazioni postume: Pellegrino Rossi. Ebd. I. 01, Nr. 225, 252; 1902, Nr. 1 — Cavour. Die Erhebung Italiens im 19. Jahrhundert. Mainz, 1902 — Canovas letztes Werk. Con una tavola. Freiburg, 1902 — Die Sixtinische Kapelle, Februarheft der Deutschen Rundschau, Berlin, 1902.

Era non solo uno studioso delle catacombe e dei secoli passati, ma nel 1882 fu nominato dalla reggenza del Baden conservatore dei monumenti cristiani per l'arte e le antichità e nel '83 nominato membro della commissione storica dello Stato. In tale riguardo pubblicò: « Die Wandgemälde des St. Georgskirche zu Oberzell » (1884) e « Die Kunstdenkmäler des Grossherzogthum Baden » (1887-91).

Da 8 anni questo scienziato si lamentava di dolori artritici, i quali però non interruppero la di lui forza lavoratrice.

(Dagli Atti accad. Serie III, Vol. VIII, Fasc. I. Rovereto, 1902).

G. CHIESA.

**1163 Billia Dottor Lorenzo Michelangelo**, (n. (?), inscr. 1887, vivente).

Professore nel R. Liceo Massimo d'Azeglio e libero docente nella R. Università di Torino fondò e dirige il « Nuovo Risorgimento, »

Negli Atti accademici Anno VII, 1889, Serie III, Vol. III, Fasc. I e II, 1897 si pubblicarono i due lavori:

Del nome da darsi ad una nuova scienza — Sull'ipotesi dell'evoluzione.

Nell'Archivio accademico si conserva il ms.:

Del principio di divisione della scienza dell'educazione.

**1164 Nicotra Dott. Leopoldo**, (n. (?), inscr. 1887, vivente),

È professore all'Università di Messina.

Suoi lavori pubblicati negli Atti accademici:

La questione teologica. Anno X. Rovereto 1892. — La Biologia e le scienze biologiche, Serie III. Vol. II. Fasc. I Rovereto, 1896.

**1165 Biadego Dott. Cav. Giuseppe**, (n. 28 Agosto 1853, inscr. 1887, vivente).

Nacque in Verona, compì gli studi classici in patria, gli universitari a Padova e ne uscì dottore in lettere ed in filosofia. Prima vice bibliotecario indi bibliotecario della comunale di Verona, assunse la Direzione dei civici Archivi che sono fra i più importanti d'Italia.

Pubblicò:

Le nozze di Teti e di Peleo (trad.). Verona, 1873 — Topra un codice della Biblioteca comunale di Verona, contenente l'epistola del magnete di Pietro Peregrino di Maricourt. Ivi, 1873

Dei cataloghi di una pubblica biblioteca, e in particolare del catalogo reale. Ivi, 1874 — Natura e scienza. ode. Ivi, 1874 — Alcuni versi. Ivi, 1875 — Alcune lettere di Nicolò Tommaseo. Ivi, 1875 — Lettere di C. Tedaldi-Fores, indirizzate alla Teolochi-Albizzi, con notizie biografiche e critiche su Tedaldi. Roma, nel « Buonarroti », 1876 — Ombre e riflessi, versi. Ivi, 1877 — Antonio Peretti, note letterarie. Verona, 1878 — Procul negotiis, versi. Ivi, 1878 — Francesca Lutti. Milano, 1879 — Due poesie inedite. Venezia, 1880 — Lettere inedite di L. A. Muratori. Verona, 1881 — Lettere inedite di Scipione Maffei con note e prefazione. Ivi, 1881 — Da libri e manoscritti, spigolature. Ivi, 1883, sec. ediz. 1885 — Due sonetti di Gian Nicola Salerno (1739-1746), con notizie e note. Bologna, 1883 — Poesie e lettere di Ippolito Pindemonte, raccolte ed illustrate. Ivi, 1883 — Les biographies de Pietro Calliari, Paolo Morando, Cavazzola et Domizio Calderini, 1883 — Giornale di memorie di Benedetto Del Bene, (1770-1776). Verona, 1884 — Commemorazione di Rinaldo Fulin. Lucca, 1884 — Il Padre Manzi e il padre Mamachi, aneddoto muratoriano, aggiuntavi la bibliografia delle lettere a stampa di L. A. Muratori. Verona, 1886 — In giardino a quindici anni. Ivi, 1887 — Vincenzo Monti e la baronessa di Stael. Ivi, 1887 — Ricordi e sogni, rime. Verona, 1888. (V. A. De Gubernatis, Dictionaire international des Écrivains du jour. Florence, 1891).

S. BATTELLI.

**1166 Rotta Cav. Paolo**, (n. (?), inscr. 1887, vivente).

Canonico ed Ispettore a Milano.

Di questo illustre socio conservansi nella Biblioteca accademica le seguenti pubblicazioni:

Sulle sette antiche Basiliche stazionali di Milano. Milano, 1881 — Cronaca mensile del ricupero e restauro della Basilica di S. Vincenzo in Prato. Ivi, 1890 — Sullo stile ornato e restauro delle chiese milanesi. Ivi, 1892 — Raccolta di frasi, proverbi e traslati in dialetto milanese, espressioni nomi, verità e concetti di religione e morale cristiana. Ivi, 1893 — Milano vecchia, ossia spiegazione di alcuni nomi ed epiteti applicati a vecchie vie e costruzioni della città. Ivi, 1895 — Gite e rilievi storici archeologici nei dintorni di Milano. Ivi, 1895 — La cerimonia del Battesimo. Ivi, 1896.

A. BONOMI.

**1167 Vitali Cav. Luigi**, (n. (?), inscr. 1887, vivente).

Direttore dell'Istituto dei ciechi in Milano.

Di questo nostro assai benemerito socio conserviamo nella Biblioteca accademica le seguenti pubblicazioni:

Per l'inaugurazione del monumento a Tommaso Grossi in Belluno. Milano, 1876 — La Beneficenza in Milano. Ivi, 1880 — Pel giubileo sacerdotale di Mons. Luigi Nazari di Calabiana, arcivescovo di Milano (29 Maggio 1881. Ivi, 1881 — Commemorazione del maestro cieco Edoardo Mercanti. Ivi, 1883 — L'Istituto dei ciechi di Milano. Ivi, 1884 — Il 7 Marzo 1785, canzone. Ivi, 1884 — La nuova area per l'Istituto dei ciechi di Milano. Ivi, 1886 — Della possibilità e dei modi di estendere in Italia l'istruzione dei ciechi. Ivi, '86 — L'assistenza e l'istruzione dei ciechi. Ivi, '86 — Il Santuario della Madonna di Lezzeno sopra Belluno. Ivi, '88 — Cuore gentile, Novelle e poesie. Ivi, '91 — Antonio Stoppani. Commemorazione tenuta al Circolo A. Manzoni ai 17 Marzo '92 Ivi, '92 — Il principio religioso nella vita e nelle opere di A. Manzoni. Ivi, '99.

A. BONOMI.

**1168 Raineri Mons. ernardo**, (n. 9 Maggio 1822, inscr. 1887, m. 7 Sett. 1888).

Nacque in S. Maria Maggiore, Valle Vigizzo, circondario di Domodossola da Giovanni e Catterina Mellerio. All'età di 9 anni si recò al vicino comune di Malesco e vi compì le scuole elementari; nel 1835 entrò nel Collegio dei Gesuiti di Novara, dove compì gli studi della Grammatica. Fece gli studi di Umanità, Rettorica e Filosofia nei Seminari di S. Carlo sopra Arona e S. Giuliano in Gozzano; i corsi teologici nel Collegio Mellerio di Domodossola, attendendo contemporaneamente all'ufficio di istitutore nel Convitto aggiunto nel 1837 dal Rosmini alle scuole classiche. Nel 1845 fu ordinato sacerdote e poco tempo appresso conseguì nella r. Università di Torino l'abilitazione all'insegnamento delle lettere nelle scuole secondarie. Nel 1847 venne nominato professore di Grammatica nel Collegio vescovile di Varallo e due anni dopo Rettore del Collegio medesimo. Nel 1852 ebbe la nomina governativa a Direttore degli studi nel ginnasio d'Adda, annesso al Collegio anzidetto. Nel 1859 passò al Collegio civico d'Ivrea; nel 1861 a quello nazionale di Reggio d'Emilia. Nel 1862 rifiutò la carica di Preside del Liceo di Cosenza, cui era stato nominato col decreto ministeriale del 4 Ottobre dello stesso anno.

Dal 1865 al 1868 rimase a Cerano a coadiuvare suo zio Don Luigi Mellerio nell'ufficio di Arciprete; il 20 Febbraio 1868 venne chiamato a Milano quale Ispettore di quell'Istituto dei ciechi ed estese un programma di studi, ancora in vigore. Nel 1876 rinunziò alla direzione dell'Istituto, continuando però a prestar l'opera sua a beneficio dei ciechi.

Nel 1877 fu nominato Rettore del Collegio nazionale di Novara, e nel 1880 l'Arcivescovo di Milano Monsignor Luigi Calabiana lo invitò presso di sé all'ordinamento degli Archivi di quella Curia arcivescovile. Rimase presso l'Arcivescovo circa due anni per ritirarsi poi a Malesco, dove assunse il modesto ufficio di Cappellano del piccolo oratorio di S. Bernardino. Nel 1885 apparvero i primi sintomi di quel tumore maligno che dopo quasi quattro anni di continuo martirio lo condusse al sepolcro.

Nel 1871 fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia e nel 1874 dei S.S. Maurizio e Lazzaro; nel 1879 Ufficiale della Corona d'Italia; nel 1885 Commendatore e finalmente nel 1887 Canonico onorario della R. Basilica di S. Barbara in Mantova, a cui sono annessi i titoli di Prelato domestico di S. S., di Protonotario Apostolico, di Conte del Sacro Palazzo e della S. Aula Lateranese. Fu anche Ufficiale dell'Accademia di Francia, Socio corrispondente della Società pedagogica italiana e della Società Tommaseo di Firenze.

(Dalla Biografia di B. R. estesa dal Socio G. Cottini).

S. BATTELLI.

**1169 Inama (de) Vigilio**, (n. 2 Dic. 1835, inscr. 1888, vivente).

Nacque in Trento da Vigilio e Carlotta dei Conti Martini di Calliano; fece i corsi ginnasiali e liceali in patria, gli universitari ad Innsbruck, a Praga, a Monaco ed a Padova, ove ottenne il diploma per l'insegnamento delle lingue classiche. Esordì in pro-

pria carriera quale assistente di filologia presso il Ginnasio liceale in Trento; nel 1860 si condusse a Milano come docente, e nel 1866 prese l'arma nei Bersaglieri volontari italiani, e nel combattimento di Vezza, 4 Luglio 1866, ebbe a riportare la medaglia di argento al valor militare. Cessata la guerra, tornò a Milano, ed ebbe il posto di professore di letteratura greca in quell'Accademia scientifico-letteraria, della quale al presente tiene la presidenza. Più volte ebbe a disimpegnare l'onorevole incarico di R. Commissario presso i Licei del Regno e fu meritevolmente decorato dei due ordini cavallereschi della Corona d'Italia e dei S.S. Maurizio e Lazzaro. È membro del Consiglio della pubblica istruzione.

Abbiamo di lui:

La *Batracomachia* con note grammaticali, dizionarietto ed introduzione. Milano, 1862 — Grammatica greca per le scuole — *Crestomazia* — *Esercizi greci*. Ivi, 1872 — *Degli aoristi greci*. Torino, 1873 — *Intorno ai dialetti nella letteratura greca*. Ivi, 1874 — *Le similitudini nell'Iliade e nell'Odissea*, dissertazione. Ivi, 1877 — *Prospetto della coniugazione regolare dei verbi greci*. Milano, 1880 — *Compendio della grammatica greca*. Milano, 1882 — *Manuale della letteratura greca*. Ivi, 1888 — *Antologia dei lirici greci*. Ivi, 1889 — *Una gita in Gardena*. Rovereto, 1880 — *Vecchie pergamene dell'Archivio comunale di Fondo*. Trento, 1883 — *Commemorazione del Prof. Comm. Bernardino Biondelli*. Milano, 1888 — *Antichi castelli nella Valle di Non*. Trento, 1891 — *Filologia classica greca e latina*. Milano, 1893 — *Compendio ad uso dei Ginnasi, della Grammatica greca. Parte II, Sintassi*. Milano, 1894 — *Esercizi greci per uso dei ginnasi e dei licei, secondo la grammatica greca*. Milano, 1893 — *Gli antichi statuti e i privilegi delle Valli di Non e di Sole*. Atti Accademici. Rovereto, 1899.

(Cfr. Fr. Ambrosi, *Scrittori ed Artisti trentini*. II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1170 Porta Ab. Pietro**, (n. 5 Nov. 1852, inscr. 1888, vivente).

Nacque in Moerna in Valle di Vestino ed ivi, colpito dalla ricchezza della vegetazione che lo circondava, incominciò a sentire amore per lo studio dell'amena scienza. S'occupò in specie di piante fanerogame, prima perlustrando la sua valle natia, e poi intraprendendo viaggi lontani allo scopo di fornire ai botanici nuova materia di studio.

Teniamo di lui:

*Viaggio botanico fatto in Calabria nel 1877*. Pisa, 1879 — *Stirpium in insulis Balnearium anno 1885 collectarum*. Firenze, 1887 — *Sulla distinzione dei generi e delle specie del Regno vegetale*. Rovereto, *Atti accademici*, 1888 — *Vegetabilia a D. D. Porta et Rigo in itinere iberico austro-meridionali lecta*. Rovereto, *Atti accademici*, 1891 — *Ad ea quae in Supplemento Prodromi Florae Hispanicae a Domino Mauritio Willkomm publicata fuerunt anno 1893, Appendix seu paucarum specierum novarum vel minus cognitarum ex excursionibus in Hispania susceptis non commemoratarum expositio*. Rovereto, *Atti accademici*, 1896.

(Cfr. Fr. Ambrosi, *Scrittori ed Artisti trentini*. II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1171 Monselise Dott. Cav. Giulio**, (n. 30 Apr. 1847, inscr. 1888, m. 8 Dic. 1894).

Nato a Mantova da genitori israeliti, divenuto dottore negli studi matematici a Padova nel 1867 e, pure a Padova, nel 1869 ingegnere civile ed architetto e poi abi-

litato nel Museo industriale di Torino all'insegnamento della chimica e dell'agronomia, egli fu, dal 1870, successivamente prof. di chimica nell'Istituto tecnico pareggiato di Pinerolo (e contemporaneamente di storia naturale in quel Liceo pareggiato) e nell'Istituto tecnico pareggiato di Alessandria, prof. d'agronomia nel R. Istituto tecnico di Bergamo e poi in quello di Mantova, prof. incaricato di chimica analitica nella R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano e, dal 1889, prof. incaricato di merceologia nel Regio Istituto tecnico Carlo Cattaneo di Milano.

Egli fu membro della R. Accademia Virgiliana di Scienze e Lettere e della Deutsche chemische Gesellschaft di Berlino.

Onorato per le sue benemeritenze colla croce di cavaliere della Corona d'Italia, ottenne anche un premio dal R. Istituto Lombardo per un suo studio chimico geognostico d'una plaga della Brianza.

Negli ambulatori del R. Tribunale di Milano, dove si trovava in attesa d'udienza, come perito, il Prof. Cav. Giulio Monselise ad un tratto cadeva colpito da apoplezia. Subito trasportato all'Ospedale Maggiore, ivi dopo poche ore spirava.

Pubblicò i seguenti lavori:

L'Humus ne' suoi rapporti col terreno e colla vegetazione — Le torbe recentemente scoperte nel Mantovano. Mantova, 1877 — La chimica moderna. Sue dottrine ed ipotesi. Mantova, 1878 — Studi preliminari intorno all'ambra primaticcia del Minnesota. Ibid., 1881 — Ricerche chimico-tossicologiche istituite sopra alcuni campioni di mais per lo studio della pellagra, Ibid., 1881 — Sulla composizione chimica delle terre argillose e dei mattoni — L'ambra primaticcia o sorgo zuccherino del Minnesota, con una tavola. Mantova, 1883 — Nuovi studi sul sorgo ambra del Minnesota. Ibid., 1885 — Il sorgo ambra e le Suererie agricole. Milano, 1887 — Il sorgo ambra considerato nelle sue varie applicazioni. Studi e ricerche. Ivi, 1888 — L'esame delle urine. Ivi, 1893.

G. GAROLLO.

**1172 Gerosa Dott. Francesco**, (n. 6 Nov. 1852, inscr. 1888, vivente).

Nacque in Rovereto, ove compì gli studi primari e ginnasiali. Laureatosi nella Regia Scuola superiore d'Agricoltura in Milano fu prima docente, poi direttore della Scuola Agraria di Rovereto, cessata nel 1877, al sorgere di quella provinciale (bilingue) di S. Michele.

Per questi precedenti e per gli scritti d'agronomia, che tratto tratto stampava nei giornali del paese, fu nominato, nel 1880, Segretario del Consorzio Agrario Trentino, colla redazione del rispettivo periodico « L'Agricoltore » al qual posto rimase fedele, anche quando venne fondato, da parte governativa, il Consiglio provinciale d'agricoltura pel Tirolo. Così potè cooperare alla fondazione e redazione dell'« Alto Adige », sorto per iniziativa dell'illustre podestà di Trento Paolo Oss-Mazzurana, nei primi due anni di vita del giornale; quando, per la morte del padre (1888), dovette ritornare nella città natale.

Nel 1892, apertosi il posto di Segretario della Camera di Commercio, lo ottenne in seguito a conteso concorso, per coprirlo, non infruttuosamente, per più d'un settennio.

A membro della nostra Accademia fu eletto (sotto gli auspici dell'illustre e com-

pianto presidente Don Francesco Paoli) per i suoi articoli sulle Istituzioni economiche e Casse rurali, che forse furono i primi a preparare il terreno e a dare eccitamento alla fondazione di tali istituti di mutualità fra gli agricoltori del nostro paese.

Egli fu tesoriere dell'Accademia per oltre un quinquennio e nel 1897 fu membro attivo del Comitato popolare pelle feste del Centenario rosmiano, pel quale anzi fu redattore dell'occasionale numero unico.

I suoi scritti sono sparsi sul giornale « Alto Adige » di Trento (1887-88), nell'« Agricoltore » (annate 1880-88), nelle pubblicazioni della Camera di Commercio e di Industria di Rovereto ecc. ecc.

S. BATTELLI.

**1173 Bertolasi Fortunato**, (n. 1 Maggio 1851, inscr. 1877, vivente).

Nacque in Ala, percorse gli studi ginnasiali dapprima nella sua patria, poi nel Ginnasio di Trento; frequentò quindi l'università di Vienna, dove ottenne l'abilitazione al magistero ginnasiale per la matematica e fisica. Per tre anni fu insegnante alla scuola di commercio in Trento e dal 1885 in poi alla i. r. Scuola reale in Rovereto.

Nel programma di quelle scuole pubblicò due dissertazioni riguardanti le formule per la cubatura dei corpi. Tenne pure varie conferenze pubbliche specie sull'elettricità.

Pubblicò negli Atti accademici:

Specchietto delle medie mensili e della media annuale delle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio di Rovereto l'anno 1891, pag. 3 — Osservazioni meteorologiche eseguito alla stazione meteorologica di Rovereto — Detto durante il terzo trimestre 1895 — Detto durante il quarto trim. 1895 — Detto durante il primo semestre 1896 — Detto durante il terzo trimestre 1896 — Detto durante il quarto trimestre 1896 — Detto durante il primo semestre 1897 — Detto durante il secondo semestre 1897 — Detto durante il primo semestre 1898 — Detto durante il secondo semestre 1898 — Detto durante il secondo semestre 1899 — Detto per i 4 trimestri del 1900.

(Autobiografia).

**1174 Zanon Adolfo**, (n. 26 Nov. 1850, inscr. 1888, m. 7 marzo 1897).

Ebbe i natali nel sobborgo di Varone presso Riva da Giovanni onesto negoziante, oriundo da Massone, e da Margherita Pernici. In patria frequentò la scuola popolare ed avendo dato prova d'ingegno assai svegliato, fu avviato agli studi ginnasiali. Frequentò nei tre primi anni il rinomato Istituto di Don Mazza a Verona, ove apprese quell'amore alla favella di Dante che doveva accompagnarlo in tutta la vita; fu un anno a Trento ed i quattro seguenti a Rovereto, quivi superando nel 1870 con distinzione l'esame di maturità. Finito il VI corso ginnasiale ebbe per qualche tempo la velleità di dedicarsi alla carriera del farmacista, e fu anzi per un mese in pratica in una farmacia di Arco, ma accortosi che il mestiere non si confaceva al proprio temperamento, tornò al ginnasio e felicemente lo compì. Nell'autunno del '70 s'iscrisse nell'Università di Innsbruck, frequentando le lezioni di geografia e storia e quelle di letteratura italiana e tedesca e ad onta che il servizio militare per un anno lo avesse distratto dai suoi prediletti studi, nel giugno del 1877 otteneva l'abilitazione al magistero ginnasiale. Ma già prima, nel 1875

aveva fatto il cosiddetto « anno di prova » al ginnasio di Trento, donde nel '76 passava quale supplente alla Scuola Reale Elisabetina di Rovereto. Appena assolti gli studi veniva nominato professore alla scuola reale superiore di Spalato e tre anni dopo, dietro sua domanda, tornava alla sua amata Rovereto, accolto colla più viva simpatia dai colleghi, dagli scolari e dall'intera cittadinanza; tanto aveva saputo guadagnarsi la stima e l'affetto di tutti coloro che l'avevano avvicinato.

Ma le belle doti, ond'era adorno, chiamarono sul prof. Zanoni l'attenzione dei superiori, che nel 1886 lo nominarono Ispettore scolastico distrettuale per le Valli di Non e di Sole e nel 1894 veniva nella stessa qualità trasferito al distretto di Rovereto. Per ben due lustri egli lavorò con zelo ammirabile a vantaggio dei figli del popolo e con amore ed intelligenza si diede allo studio dell'organizzazione delle scuole popolari, riuscendo a vincere non poche difficoltà nell'ardua impresa.

Tradusse dal tedesco il « Manuale pratico della Scuola popolare » di Niedergesäss, commentandolo e corredandolo de' suoi consigli ed ebbe le lodi delle Autorità mentre questo libro fu salutato colla più viva simpatia da tutti i maestri trentini, tanto che le Società di Val di Non, di Sole e di Vallagarina gli conferirono il Diploma di Membro onorario.

I lavori d'ufficio non menomarono nel prof. Zanoni l'amore alle Belle Lettere e di tratto in tratto lasciava libero sfogo alla sua musa, che ci regalò non poche poesie veramente graziose e carine, delle quali alcune passarono alle stampe (v. Elenco qui sotto). A tre grossi fascicoli che contengono ben 164 poesie inedite egli diede il titolo: « Elucubrazioni poetiche più o meno, ma senza pretesa ».

La sua operosità scientifica ed i meriti nel campo delle lettere gli guadagnarono il Diploma di Socio della nostra Accademia nella quale coperse poi le cariche di Censore e di Segretario fino a quando si spensero prematuramente i suoi giorni. La sposa sua, Rosa Eppler, lo rese padre felice di 4 figli. Ma sulla terra la felicità perfetta vi è sconosciuta: un insidioso male, che già a Cles l'aveva colpito, e che si credeva scomparso, lo riattaccò nell'anno 1896 e dopo lunga ed accanita lotta colla sua robusta costituzione toglieva al Socio nostro la preziosa esistenza, quando su di lui riposavano le migliori speranze della patria. Sulla sua tomba portò il saluto dell'Accademia il vice presidente Ab. Bettanini. Anima bella e sempre informata a puri ideali di quella religione, che lo sorresse nella lunga e penosa agonia, Adolfo Zanoni ebbe cuore amoroso e delicato, bontà e fermezza di carattere, gentilezza con tutti. Valente precettore, si faceva ascoltare con piacere, e, senza venir meno ai suoi doveri, seppe farsi amare dai maestri e dagli scolari. Fu padre amorosissimo ed insieme previdente, chè quasi presago di sua morte, volle assicurato con largo provvedimento l'avvenire della diletta famiglia, alla quale, nella sventura, sarà sempre grande conforto la bella fama che l'amato genitore lasciò dopo di sé.

Di lui abbiamo:

Niedergesäss R. Manuale pratico per le scuole popolari (trad.) Rovereto, 1889 — Programmi didattici ufficiali per le varie categorie di scuole popolari — Indice alfabetico delle disposizioni contenute nelle leggi scolastiche dei 30 Aprile 1892, valevoli per la contea principesca del Tirolo.

— A. Chamisso Il castello di Boucourt (trad.) Riva, 1891 — Ebert. Sverti duca di Sassonia (trad.) Rovereto, 1884 — Uhland L. Amori di poeti; cinque romanze, (trad.) Rovereto, Atti accademici, 1890 — Uhland L. Bertram dal Bornio e la maledizione del Bardo (trad.) Rovereto, 1891 — Necrologio in memoria del D. Pietro Rella, Rovereto, 1896.

Lasciò inedita una raccolta di ben 164 poesie diverse col titolo:

Elucubrazioni, poetiche più o meno, ma senza pretesa.

A. BONOMI.

**1175 Malfatti Bar. Valeriano**, (n. 20 Novembre 1850, inscr. 1888, vivente).

Nato a Rovereto dal Barone Cesare de Malfatti e da Irene de Chiusole, studiò il ginnasio in patria, quindi la scuola politecnica a Stoccarda. È podestà di Rovereto fino dal 1886. Nel 1883 fu eletto deputato alla Dieta tirolese, e nel 1885 al parlamento a Vienna, dove egli funge quale presidente del Club italiano. Nel 1890 gli fu conferita, con approvazione di S. M. l'imperatore, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

G. CHIESA.

**1176 Predelli Riccardo**, (n. 19 Maggio 1840, inscr. 1890, vivente).

Nacque in Rovereto da Giovanni, impiegato dello Stato, e da Amalia Rutte. Studiò nel ginnasio superiore di Trento, d'onde essendo sul finire dell'ultimo anno, fu allontanato per causa politica. Passò poi a Venezia, ed ivi Tomaso Gar, nominato direttore dell'Archivio di Stato, lo volle con sé. Nel 1877 gli fu nello stesso istituto affidato l'insegnamento della paleografia e dell'archivistica che tiene tuttora.

Nel 1891 fu decorato dell'ordine della Corona d'Italia. È dal 1876 membro effettivo della R. Deputazione veneta di storia patria, dal 1884 socio residente dell'Ateneo veneto e dal 1893 socio corrispondente del R. Istituto veneto di scienze lett. ed arti.

Sue pubblicazioni:

Il Liber communis, detta anche plegiorum, del R. Archivio generale di Venezia. Venezia, Visentini, 1872 — Delle fonti per la storia del Trentino negli Archivi di Venezia (nell'opera: Il R. Archivio generale di Venezia. Venezia, Nuratovich, 1873 — I libri Commemorativi della Repubblica di Venezia, regesti. Venezia, Visentini, 1873-1896, vol. 4 (pubblicati a spese della R. Deputazione ven. di st. p.; ora si sta stampando il 5°) — Nel periodico l'« Archivio veneto »: Interpretazione di una iscrizione corsiva antica del sec. VI o VII, tomo I — Un ricatto nel secolo XIV, t. II — Un protesto cambiario nel sec. XIV, t. XIV — Documenti relativi alla guerra pel Castello d'Amore, t. XXX — Un codice acquistato dalla R. Biblioteca Marciana, t. XXX — Nota sui prestiti pubblici dei Veneziani, t. XXXVI, e varie recensioni.

Parecchie recensioni e notizie di opere inserì nel « Nuovo archivio veneto, » di cui è condirettore dal 1897, oltre a:

Bolla grande di Alessandro VI, t. XIV — Nel periodico l'« Ateneo veneto », oltre a qualche recensione: Bartolomeo Cecchetti. Commemorazione letta nell'adunanza accademica il marzo 1890, Serie XIV, Vol. I — Nel periodico « Archivio storico per Trieste l'Istria e il Trentino »: Antiche pergamene dell'Abbazia di S. Lorenzo in Trento, Vol. III — Sulla storia della scrittura, discorso.

\*) Vedasi: Bertolasi prof. F. — Prof. Isp. Adolfo Zanoni. In Atti Accad. Agiati 1897, I-II — Zaniboni Erm.: In morte di Ad. Zanoni rivano. Opuscolo con ritratto compilato per cura dei maestri popolari.

Venezia, 1891 — Vertenza cavalleresca fra due dame per questione d'acconciatura (Nella Strenna trentina), Trento, 1893 — Delle forme della scrittura nei marmi e nei mosaici della basilica di S. Marco (Nella grande opera: «La basilica di S. Marco edita da F. Ongania» — *Diplomatarium veneto-levantinum*, t. III (su materiali raccolti dal prof. G. M. Thomas di Monaco di Baviera, (editi dal Predelli per incarico) della R. Deputaz. veneta di storia patria dopo la morte di quello). Venezia, Visentini, 1899. — In occasione di nozze e senza nome d'autore: Documenti militari della vita di Octone Saibante. Venezia, 1876 — e per nozze parecchi scritti d'indole famigliare, nonchè necrologie e piccoli discorsi per amici defunti; come pure diverse note in materia diplomatica, statistica e finanziaria in lavori di storia veneta di B. Cecchetti — Collaborò al Manuale geografico, dizionario di geografia antica e moderna ecc. a cura di G. Carraro. Firenze, 1884.

(Autobiografia):

**1177 Papaleoni Giuseppe**, (n. 18 Agosto, 1863, inscr. 1890, vivente).

Nacque a Daone (Condino); fece gli studi secondari a Cremona ed a Trento; i superiori a Firenze nell'Istituto superiore; fu poi impiegato all'Archivio di stato in Firenze e poi a quello di Massa Carrara; insegnò a Messina; ora insegna al r. Istituto tecnico G. B. Dallaporta di Napoli da 10 anni. È Membro della r. Deputazione di Storia patria per la Toscana e della r. Deputazione di storia patria veneta.

Dei suoi scritti notiamo:

Girolamo Tartarotti e Scipione Maffei. Roma, 1884 — Varietà giudicariesi. Trento, 1885 — Giovanni Lagarino. Trento, 1886 — Nuovi frammenti dell'antico Costituto fiorentino. Firenze, 1886 — Ehrle P. Fr. Zur Feschichte des Schätzer ecc. Per la storia del Tesoro della biblioteca e dell'archivio dei Papi nel secolo decimoquarto. Firenze, 1886 — Il castello di Caramela, note di storia condinese. Trento, 1887 — Il Cod. Ashburhamiano-Laurenziano delle poesie di Nicolò d'Arco. Trento, 1887 — Contributi delle Giudicarie nel secolo XIII. Ivi, 1887 — Una composizione per omicidio nel 1749. Ivi, 1887 — Uno storico contadino. Ivi, 1888 — Merlino nelle Giudicarie, 1888 — Gli statuti delle Giudicarie. Ivi, 1883 — Gli stessi II e III. Ivi, 1889 — Corrispondenze-Trentine, pubblicazioni storiche degli anni 1837 e 1888. Firenze, 1889 — Rime di un anonimo sulla sollevazione di Trento del 1425. Trento, 1889 — Per la genealogia degli antichi signori di Storo e di Lodrone. Ivi, 1889 — La guerra delle Noci, cronaca giudicariese di Rocco Bertelli. Ivi, 1890 — Nuovi documenti sull'architetto bresciano Lodovico Beretta. Milano, 1890 — Le chiese di Condino prima del 1550. Trento, 1890 — Le più antiche carte delle Pievi di Bono e di Condino nel Trentino (1000-1350). Firenze, 1891.

(Fr. Ambrosi. Scrittori ed Artisti trentini, II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

Il suo lavoro: Comuni e feudatari nel Trentino fu pubblicato in Atti accademici Serie III, Vol. II, fasc. I e fasc. III. Rovereto, 1896).

**1178 Arnaud Dott. Cav. Alessandro**, (n. 1830, inscr. 1890, vivente).

Agronomo, architetto, ingegnere idraulico, pubblicista, professore di topografia e disegno topografico del Regio Istituto tecnico cuneese, nacque a Caraglio provincia di Cuneo. Dirige «il Coltivatore cuneese» e «La Strenna del Coltivatore».

Di lui si hanno:

Conversazioni scientifiche. Cuneo, 1881 e Mondovì, 1885 — Alcuni trattati di idraulica che

attirarono sull'autore l'attenzione del governo spagnuolo che gli mandò le insegne di Commendatore dell'ordine di Isabella.

(A. De Gubernatis. Dictionnaire international des Écrivains du jour. Florence, 1891).

Col 1° Ott. 1901 venne collocato a riposo, in seguito a domanda per avanzata età Di lui si hanno ancora:

Sul miglioramento igienico-economico delle abitazioni rurali e specialmente sulla ventilazione delle stalle. Rovereto, Atti accademici, 1890 — Sui serbatoi artificiali di acqua a beneficio dell'irrigazione. Rovereto, Atti accademici, 1893.

S. BATTELLI.

**1179 Rossi Ab. Dott. Stefano**, (n. 26 Agosto 1851, inscr. 1890, m. 22 Giugno 1898).

Ebbe i suoi natali in Torino da Giuseppe e Isabella Rocca e sortì da natura mente eletta e nobile cuore. A 17 anni e precisamente l'11 Dicembre 1868 entrò nell'Istituto rosmignano della Carità e nel 1877 fu laureato nella r. Università di Torino in Scienze fisiche e matematiche. Del suo valore in queste discipline, ed anche nelle scienze naturali, al cui insegnamento fu abilitato nel 1889, lasciò traccia indelebile nelle seguenti opere:

Studi sulla flora ossolana e del monte Calvario di Domodossola. 1883 — Le piante ossolane, 1884 — Teoria di Fresnel sulla riflessione e rifrazione semplice della luce polarizzata. Vol. IV delle Memorie dell'Accademia dei Nuovi Lincei — Le piante acotiledoni vascolari e graminacee ossolane — La cristallizzazione e l'animazione della materia — Nuove piante trovate in Val d'Ossola — Considerazioni sulle meraviglie della natura. Torino, 1889 — L'Uomo, ossia Trattarello elementare di Anatomia e Psicologia umana, con un breve cenno sull'anima e le sue facoltà. Torino, 1891 — Alcune forme vegetali e varietà nuove raccolte nella Valle ossolana, 1891 — Osservazioni sulla Gaggea Liottards «Roemeret Sch.» Roma, 1892 — Biografia di Vincenzo De-Vit, Rovereto, Atti accademici, 1892 — Degli iperspazi. Idem, detto 1896 — Trattarello d'Aritmetica e di Algebra elementare ad uso delle scuole tecniche. Milano, 1896 — L'uomo secondo la teoria dell'evoluzione del prof. Enrico Morselli. Rovereto, Atti accademici, 1892 — Pensieri sull'attrazione. Rovereto, Atti acad. 1890, — Dell'azione e reazione. Detto, detto, 1898 — Nozioni di fisica chimica, fisiologia umana ed igiene ad uso delle scuole tecniche (in collaborazione del prof. Dott. Alessandro Malladra).

Era membro dell'Accademia pontificia dei Nuovi Lincei dal 1885.

(V. La biografia estesa dal prof. G. Cottini in Atti accademici. Rovereto, 1898).

S. BATTELLI.

**1180 Naville Giulio Ernesto**, (n. 13 Dicembre 1816, inscr. 1890, vivente).

Nacque a Chancy, villaggio nel cantone di Ginevra. Fatti i primi studi sotto la direzione del padre, seguì i corsi di filosofia (1833-1835) e di teologia (1835-1839) dell'Accademia di Ginevra. Il 19 Agosto 1839 ottenne il grado di licenziato in teologia, dopo aver sostenuto una tesi intitolata: Del sacerdozio nella chiesa cristiana. Nello stesso anno passò sei mesi in Toscana ove conobbe l'abate Lambruschini, il conte Guicciardini, il marchese Capponi ed altri illustri. Nel 1840 visitò Roma e Napoli. Tornato a Ginevra, entrò nel clero della chiesa nazionale protestante.

Nel 1841 fu nominato catechista per l'istruzione di catecumeni, ufficio che lasciò

nel 1843 per consacrare le sue cure alle scuole primarie. Nel 1844 ebbe la cattedra di professore di storia della filosofia all'Accademia di Ginevra, ove insegnò regolarmente fino al 1848. Colla collaborazione di altri colleghi aprì nel 1849 uno stabilimento d'istruzione detto «Ginnasio libero» e due anni appresso fondò un Collegio libero, il quale fu chiamato «Istituto Le Coultre» dal nome del suo direttore. Uno degli scopi essenziali di questi istituti era di mantenere nell'educazione della gioventù un'influenza seriamente morale e religiosa. Nel 1860 fu nominato professore alla facoltà di teologia in sostituzione del prof. Diodati. Occupatosi seriamente della riforma elettorale nel suo paese, incominciò nel '64 la pubblicazione dei suoi scritti in favore della stessa.

E. Naville è socio estero dell'Istituto di Francia (Accademia delle scienze morali e politiche), membro di molte altre società ed accademie, cavaliere di parecchi ordini.

Il numero delle sue pubblicazioni (senza parlare dei molti discorsi e delle lezioni) sale a circa 140, ed in esse sono trattati argomenti di filosofia, di storia della filosofia, di scienze fisiche e naturali, di religione e morale, di questioni sociali, di riforma elettorale, di educazione ecc. Parecchie sue opere, specialmente quelle di religione e morale, furono tradotte in varie lingue.

D. ZATELLI.

**1181 Malfatti Bartolommeo**, (n. 1828, inscr. 1890, m. 15 Gennaio 1892).

Nacque a Mori da poveri genitori. Passato a Trento in ancor tenera età presso un suo parente, trovò una generosa benefattrice nella contessa Margherita Cloz, la quale gli fu larga di ogni maniera di aiuti. Assolti in Trento gli studi liceali, incominciò a Praga quelli di Giurisprudenza e li complì a Pisa, dove conseguì la laurea di dottore in legge. Il foro però non ebbe per lui attrattiva veruna, onde si volse allo studio dell'economia e della statistica e si coltivò con passione nella storia e nella geografia per le quali, come per le arti ed in particolare per la musica, avea mostrato fin da fanciullo una spiccata inclinazione. Dopo i moti politici del 1848, durante i quali fu fra i fondatori della Società patriottica nel Trentino e fra i più fecondi collaboratori del «Giornale del Trentino», dimorò nel 1850 a Firenze e nel 1851 a Pisa e fu fra gli annotatori delle Vite del Vasari pubblicate dal Le Monnier. Ritornato a Trento pubblicò assieme a Tomaso Gar il Calendario di Storia trentina. Nel 1857 prese domicilio a Milano, dove fu nominato nel 1860 professore di storia all'Accademia di belle arti e nel 1863 all'Accademia scientifico-letteraria. Dal 1878 in poi fu professore ordinario di geografia nell'Istituto superiore di Firenze. Era Commendatore della Corona d'Italia, socio ordinario della r. Deputazione di storia patria per la Toscana, le Umbrie e le Marche, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo, della r. Accademia di scienze lettere ed arti di Padova, dell'Ateneo veneto, Presidente della Società Africana di Firenze, Vicepresidente della Società Dante Alighieri, Membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Mori a Firenze.

Dei suoi scritti possiamo citare i seguenti:

Atlante astronomico popolare. Firenze, 1858 — Le nozze di Peleo e Teti, carme di Catullo (traduzione) Milano, 1861 — Il quadrilatero, la Valle del Po ecc. Ivi, 1866 — Guida agli eser-

cizi elementari e di lingua. Ivi, 1867 — Letture per le scuole elementari e pel popolo. Ivi, 1867 — Scritti geografici ed etnografici. Ivi, 1869 — Notizie intorno al campo della guerra sul medio e basso Reno. Ivi, 1870 — Imperatori e Papi ai tempi della signoria dei Franchi in Italia. Ivi, 1876 — Bernardo re d'Italia. Firenze, 1876 — Dei «monumenta Germaniae historia» a proposito del loro nuovo ordinamento. Ivi, 1877 — Degli idiomi portati anticamente nel Trentino e dei dialetti odierni. Livorno, 1878 — Atlante geografico universale del D.r Kieper, con testo. Milano, 1881 — Etnografia. Milano, 1878 — Etnografia trentina al Prof. Ernesto Monaci. Roma, Archivio storico per Trieste ecc. — Libro della cittadinanza di Trento. Ivi, 1882 — I confini del principato di Trento. Ivi, 1883 — L'ordine naturale e il progresso. Cesena, 1883 — I castelli trentini distrutti dai Franchi, illustrazioni a due capitoli di Paolo Diacono. Roma, Arch. storico, 1883 — Sul disboscamento. Firenze, 1886 — Dal Brennero a Verona nel 1850, note di viaggio di Michele Montaigne, con annotazioni. Roma, Arch. stor., 1886 — Di un antico periplo concernente le coste orientali dell'Africa. Firenze, 1897 — Saggio di Toponomastica trentina con un discorso preliminare sulle colonie tedesche del Perginese. Rovereto, Annuario della Società A. T., 1888 — Di alcuni recenti studi sull'agricoltura giapponese. Firenze, 1889.

(Cfr. F.r Ambrosi. Scrittori ed artisti trentini, II ediz. Trento, Zippel, 1894 ed Atti accademici, Rovereto, 1893).

S. BATTELLI.

**1182 Malfatti Andrea**, (n. 1832, inscr. 1890, vivente).

Nacque a Mori; giovanetto venne a Trento presso un suo fratello e quivi si occupò nel mestiere di falegname, attendendo contemporaneamente allo studio del disegno. Si laureò poi a Milano e frequentata l'Accademia di Belle Arti e fatta pratica presso l'intagliatore Leonardo Gaggia, ritornò a Trento. Aperse un piccolo studio ed incominciò ad intagliare ed a scolpire in marmo da sè. Riuscì a produrre cose mirabilissime, premiate in più esposizioni artistiche, encomiate in patria e fuori; ma nel volgere del tempo, facendosi la sua attività viepiù ardente, si trasferì a Milano, dove dimorò dal 1874 sino al 1892, nel qual anno fece ritorno a Trento e quivi pose stabilmente il proprio studio.

Dei suoi lavori in marmo, che sono moltissimi, diamo l'elenco di alcuni giudicati migliori:

Un disinganno, statua in marmo — Finalmente! detto — Un pifferaio, detto — Lacci di Amore, gruppo in marmo — Triste realtà, busto in marmo — Lettura commovente, gruppo in marmo — Giuditta, statua in bronzo — Schiava ribelle, mezza figura in bronzo — Egizia, statua in marmo — Cure materne, gruppo in marmo — A Felice Mazzurana, ritratto, statua in marmo nel Camposanto di Trento — Alla Contessa Cloz, monumento in marmo. Ivi — Alla famiglia di Cesare Scotoni, detto. Ivi — Cristo risorgente, statua in pietra d'Arco. Ivi — La Fama, gruppo di tre statue. Ivi — Busti di Depretis, Gar, Dall'Armi e Prato. Ivi — Monumentino alla poetessa Francesca de Lutti Alberti, nella Cappella di S. Alessandro della nob. Fam. de Lutti in Riva — Monumentino ad Andrea Maffei. Ivi — Monumentino a Don Gius. Ciolli, arciprete di Riva, nella Cappella municipale di S. Rocco. Ivi — Monumento in marmo alla nob. Famiglia Conte Luigi Lodron, Cimitero d'Innsbruck — Detto, Alla Famiglia Obexer. Ivi — Monumento dedicato alla Famiglia del Cav. Pietro Verazzi, Cimitero del Père La Chaise in Parigi — Alla moglie del Cav. Lunardelli, monumento in marmo nel Camposanto di Trieste — Allo Zio del sig. Enrico Montel, detto. Ivi — Famiglia Grandi, detto. Ivi — Famiglia Conigliaro, detto. Ivi — All'Avv. Rossetti, monumento in bronzo. Milano, Cimitero monumentale — A Giuseppe Garibaldi, monumento colossale in marmo. Cremona — Per la Fam. Chimelli, monumento in marmo. Pergine.

(V. per la biografia: Fr. Ambrosi. Scrittori ed artisti trentini, II ediz. Trento, Zippel, 1894, pei lavori: il manoscritto spedito all'Accademia nel 1891 dal Malfatti stesso).

S. BATTELLI.

**1183 Morando Cav. Giuseppe**, (n. (?); inscr. 1890, vivente).

È professore al Liceo Pietro Verri in Lodi. Pubblicò:

Ottimismo e Pessimismo, un trattato di filosofia, e vari articoli nella Rassegna Nazionale.

**1184 Berenzi Mons. Angelo**, (n. 1853, inscr. 1880, vivente).

Nacque a Pontevedo sull'Oglio in provincia di Brescia da G. Battista e Caterina Gorno. Dopo aver fatto in patria le quattro classi elementari e quelle del Ginnasio inferiore, gli studi ginnasiali superiori, il Liceo e la Teologia nel Seminario di Cremona, venne ordinato sacerdote nel 1875. In quello stesso anno fu da S. E. Mons. Gremia Bonomelli nominato professore di italiano, latino e storia nei corsi ginnasiali e liceali di quel Seminario vescovile. Per un po' di tempo fu chiamato quale supplente nella regia Scuola di Cremona ed assistente agli esami di licenza degli studenti di quella città. Nel 1888 pubblicò la « Storia di Pontevedo », per la quale fu nominato Socio dell'Ateneo di Brescia, della Reale Accademia Araldico-genealogica, dell'Ateneo di Bergamo, della Società storica Lombarda, e dal Ministero della istruzione pubblica ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento. La Memoria intorno ai « Lintai Bresciani » fu pubblicata a spese dell'Ateneo di Brescia, e inserita integralmente, con Note e Disegni illustrativi, nei Commentari dell'Accademia. Gli « Studi di linguistica » ebbero favorevolissima accoglienza anche all'estero, furono assai lodati dal Fleming nell'opera « The Fiddle Fancier's Guide », e in parte tradotti nella lingua inglese.

La « Storia d'Italia », divisa in tre volumi di compless. pag. 1600, fu adottata dai Vescovi di Lombardia come libro di testo nei Licei dei loro Seminari. Di quest'opera, che dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente porta la narrazione dei fatti fino al 1899, ora se ne sta facendo già la seconda edizione.

Il Berenzi ha pronti per la stampa altri scritti; attende inoltre a preparare per il 1901 un nuovo testo di « Storia Romana », secondo gli ultimi risultati della critica.

È canonico effettivo della Cattedrale di Cremona dal Marzo 1893.

(Autobiografia).

**1185 Grosso Ab. Stefano**, (n. 22 Marzo 1824, inscr. 1890, vivente).

Notizie biografiche e bibliografiche di lui si possono trarre dall'opera di Angelo de Gubernatis intitolata: « Dictionnaire International des Écrivains du jour - Septième livraison, fasc. 1106-1107. Florence - Louis Niccolai editeur, imprimeur, 1889. Senonchè alcuna cosa suolsi rettificare e alcuna aggiungere.

Il Grosso, nato in Albisola Marina, studiò a Savona e nel 1842 entrò nell'ordine dei Somaschi. Insegnò 38 anni circa in pubbliche scuole, or del Monferrato, or della Liguria, or della Lombardia; e da Milano, ov'ebbe termine la sua carriera nel R. Liceo Parini, tornò alla sua nativa Marina: quindi passò due anni in Toscana, or a Pisa, or a Siena, e qualche mese a Firenze; e lasciata poi la Toscana, tornò un'altra volta in

Liguria nel 1890; che stima uno de' più gravi errori commessi nella non breve sua vita. Ora dimorasi in Albisola durante l'inverno e la primavera; e nella estate e nell'autunno si trasferisce a goder aria per lui più salubre in Sassello, lungi dal mare

Fra le vive travi per lo dosso d'Italia.

Consolazione e conforto unico nella solitudine, nella vecchiezza, nella inferma salute, è la corrispondenza letteraria con dotti italiani e stranieri e con antichi scolari. (Fra i quali primeggia Gaudenzio Frascotti Professore di Lettere greche e latine nel R. Liceo Colombo in Genova, conoscitore profondo della greca lingua e scrittore di grande maestria nella latina, che mostrò di poter molto, pur facendo poco, per impedimenti insuperabili della sola sua volontà). Ascritto in Roma fino dal 1871 all'Istituto di corrispondenza archeologica ora Imp. Germanico; fu socio poi dell'i. r. Accademia roveretana e nell'anno 1896 nominato in Firenze Accademico corrispondente della Crusca; onori che vennero a lui sommamente graditi. Il primo, perchè conferitogli a proposito di Teodoro Mommsen, col quale a Novara ebbe la sorte di trattarsi in eruditi colloqui ne' giorni che vi esaminava e descriveva le antiche lapidi; il secondo, perchè dalla prima giovinezza tenne in venerazione Vannetti, latinista insuperabile e quasi fondatore dell'Accademia, e perchè somma è la sua devozione al santo sacerdote, al filosofo sovrano e presidente onorario perpetuo dell'Accademia, Antonio Rosmini; il terzo, perchè fra i letterati italiani e stranieri che in numero determinato l'Accademia di Firenze accoglie, sono pure alcuni che al culto della proprietà e eleganza toscana uniscono il culto delle lettere greche e latine da lui specialmente professate: nè gli nocque che le opinioni da lui manifestate in fatto di grazia e di lingua non siano in tutto conformi alle dottrine sostenute dall'Accademia.

Che il Grosso nel 1883 in Milano abbia pubblicato uno scritto « Sulle poesie latine di Leone XIII », come leggesi nel citato Dizionario del De Gubernatis, non è esatto. Relativi a Leone XIII egli compose quattro epigrammi, de' quali il primo ne loda tre Inni: gli altri sono intitolati allo stampatore e al raccoglitore e traduttore delle sue poesie latine che nella magnifica edizione udinese furono a lui con lettera latina del traduttore dedicate. E questi quattro epigrammi furono dal Grosso pubblicati la prima volta l'anno 1886 nel volume intitolato « Stephani Grossi inscriptiones, carmina, commentationes », dovuti alla liberalità e munificenza dell'amico suo, Commendatore Ulrico Hoepli. Tra i quali non rimasero disgiunti i due seguenti: L'uno « sub effigie Victorii Emmanuelis » e l'altro « sub effigie Umberti I. »

Magnanimi patris perfecit coepta, volentem

Victor hic Emmanuel qui regit Italiam.

Armipotens iuvenis, rex prudens, rex miserator

Umbertus: plaudunt Italia et proavi.

Inavvertentemente nel Dizionario De Gubernatis fu attribuito al Grosso uno scritto che ha per titolo « Fallo ed Ammenda », e sta in uno dei primi fascicoli della Rivista l'« Alighieri »; articolo che fu dettato dal direttore di essa Avv. F. Pasqualigo, non da

lui semplice collaboratore, o più tosto iniziatore con uno od altro articolo riguardante le postille di Torquato Tasso alla Divina Commedia.

(Autobiografia).

Le molte pubblicazioni del Grosso possono riassumersi nei segg. gruppi:

I. Epigrafi latine, versi latini e greci, dissertazioni latine. Volumi tre. Milano, Hoepli, 1876.

II. Lavori pubblicati sparsamente dal Grosso sopra svariati soggetti, in lingua italiana che potrebbero formare tre volumi cioè:

Uno di ragionamenti storico-critici sulle opere d'insigni scrittori italiani — uno di Memorie e Lettere storiche, filologiche e critiche, riguardanti le tre letterature greca, latina e italiana — e un terzo di Studi Danteschi.

Fra i ragionamenti meritano menzione le monografie di:

Guido Ferrari, latinista, archeologo, storico novarese. Novara, 1870 — Gaspare Garatoni, critico, filologo e latinista ravennate. Novara, 1875 — Giuseppe Biamonti, poeta, professore di eloquenza, prosatore ligure. Bologna, 1880 — Due di Francesco Ambrosoli filologo e scrittore lombardo con cenni di Andrea Butturini di Salò. Milano, 1871 — Francesco Massi, Period. Istruzione Anno X, Maggio, 1897 — Antonii Rosminii elogium quod summam concinnavit Stephanus Grossus — De Antonio Rosminio epigrammata greca et latina Stephani Grossi.

III. Memorie e lettere storiche, filologiche e critiche riguardanti la letteratura greca possono intitolarsi così:

Sul vocabolo *ὑπερίων*, Lettera al Prof. Pio Occeola, sta infine al volume primo degli scritti di letteratura greca e latina dell'Ambrosoli — Lettere due sul vocabolo *πρόβητον* — I grecisti e latinisti italiani del secolo XV — Utilità che può ritirarsi da volgarizzamenti di classici greci fatti in Italia nel secolo XVI — Italiani traduttori e illustratori di Tucidide dal 1545 al 1789 — Osservazioni di Giuseppe Spezi e di Francesco Ambrosoli sul primo periodo del Tucidide volgarizzato da A. Pegron — Studi di Francesco Ambrosoli su Pericle e Pindaro, queste cinque Memorie (III, IV, V, VI, VII) stanno in appendice al Ragionamento primo sull'Ambrosoli — Sulla Greicità di alcuni epigrammi latini di Ludovico Ariosto — Lettera a Giosué Carducci inserita da lui nella seconda edizione de' suoi: Statuti e ricerche sulle poesie latine edite e inedite di L. Ariosto — Sul merito del volgarizzamento delle tragedie di Euripide di G. De Spuches — Lettera a Carlo Malagola, stampata nell'«Elleboro», periodico genovese, l'anno 1883.

IV. Memorie e lettere del Grosso riguardanti la letteratura latina tra le quali:

Quattro lezioni elementari di epigrafia presa occasione da due epigrafi latine, (se pure è lecito chiamarle epigrafi e latine) stanno nel foglio ebdomadario novarese «La Verità» — Lettera critica intorno al Supplemento di A. Urceo Codro alla Pentelinaria di Plauto indirizzata a Carlo Malagola, riprodotta in Bologna (terza edizione, unica completa) nel 1877 — Bonfadio cioè Garagoni e Cesari, e sulla eloquenza di Cicerone, sta in fronte al testo e a' volgarizzamenti della Miloniana pubblicati in Novara dalla tipogr. Miglio; e tien luogo di prefazione — Sul merito di Francesco Berni riguardato come poeta latino, Lettera ad Eugenio Camerini, sta nel volume delle opere del Berni pubblicate in Milano nella Biblioteca Classica del Sonzogno, e fu riprodotta nel volume delle Rime, Poesie latine, e Lettere edite ed inedite del Berni, ordinate e annotate per cura di A. Virgili, in Firenze dalla tipografia L. Monnier — Dante, il Petrarca, il Boccaccio, il Beverini, Castruccio Bonamici, scrittori latini — Scrittori latini novaresi: Antonio Bellini, Artaserse Bazzetta, G. D. Vanzini. — Satire di L. Settano. — Guido Ferrari e Angelo Fabbroni — Cesare Cantù e i latinisti: è un esame dell'ultimo capo della storia della letteratura latina di Ce-

sare Cantù; Le cinque ultime memorie stanno rifatte, per così dire, e ampliate in appendice alla edizione pisana de' Ragionamenti su Guido Ferrari e Gaspare Garatoni.

V. Memorie e lettere riguardanti la letteratura italiana tra cui le seguenti:

Due lettere critiche a Pietro Fanfani, l'una stampata da lui nel periodico Il «Borghini», e l'altra nel volume delle Metamorfosi di Dino Compagni — Pietro Giordani, Giacomo Leopardi, Giuseppe Aiamonti, Nicolò Tommaseo maestri di lingua e di stile: Memoria che sta in calce al ragionamento su Guido Ferrari — Giudizi sopra Ugo Foscolo di diversi letterati — Lettera al Commendatore Carlo Gambini sulla proposta Manzoni per l'unità della lingua — Lettere di Nicolò Tommaseo, Paolo Perez, Eugenio Camerini, Giacomo Zanella, Salvatore Betti, Cesare Correnti indirizzate a Stefano Grosso: edizione di soli 104 esemplari, in Pisa dalla tip. Mariotti, 1889 con prefazione e note — Lettere inedite pressochè tutte di Carlo Boncheron, d'Amedeo Peyron, di Amedeo Ravina, di Michele Ferrucci, di Felice Bellotti, di Amadio Bonchini, di Nicolò Tommaseo con annotazioni. Novara, Fratelli Miglio, 1-97 — Lettere inedite di scrittori liguri del sec. XIX pubblicate da Stefano Grosso con suo discorso preliminare. Pisa, Mariotti, 1897.

VI. Studi Danteschi del Grosso, da formare il volume III de' suoi scritti italiani, sono i cinque seguenti:

Una lettera filologica a Pietro Fanfani che trovasi nei numeri 13 o 14 del «Nuovo istitutore di Salerno» del 1874 — L'avverbio *parte* e i commentatori di Dante. Novara, Miglio, 1880 — Delle postille di Torquato Tasso alla Commedia di Dante, «Propugnatore», Bologna, 1881 — Lettera su alcune varianti di punteggiatura e di lezione nell'episodio Dantesco della Francesca da Rimini. Novara, Miglio, 1886 — Su tre varianti di un Codice antico della Commedia di Dante recentemente scoperti in Udine. Udine, Doretta, 1888.

VII. Il Grosso coltivò anche l'eloquenza sacra e disse varie orazioni a Genova, a Savona, a Novara, a Vercelli, ad Albisola, pubblicate in varie occasioni dal 1860 al 1899.

**1186 Battelli Silvio**, (n. 22 Marzo 1850, inscr. 1890, vivente).

Nacque a Torbole sul lago di Garda. Percorse gli studi ginnasiali a Trento, gli universitari in Innsbruck. Nel 1874 fu abilitato all'insegnamento della matematica e della fisica. Dall'anno scolastico 1873-74 fino al presente insegna nell'i. r. Ginnasio superiore di Rovereto. Fa parte della Commissione esaminatrice per le scuole popolari e civiche e nel 1896 fu nominato membro onorario della Società Magistrale di Vallagarina.

Pubblicò:

Sulle cause delle esplosioni delle caldaie a vapore. Rovereto, 1872 — I primi elementi della teoria dei Determinanti con alcune applicazioni all'algebra ed alla geometria. Rovereto, 1878-79 — Catalogo della Biblioteca dei professori dell'i. r. Ginnasio superiore di Rovereto, Rovereto, 1898, 1899, 1901 — Moltissime biografie del presente volume.

**A. BONOMI.**

**1187 Francescatti Antonio**, (n. 18 Ottobre 1857, inscr. 1890, vivente).

Ebbe i natali in Ala trentina; percorse le 6 classi ginnasiali in questa sua città, la settima ed ottava a Rovereto. Frequentò la facoltà filosofica all'Università di Vienna e vi diede gli esami di abilitazione per l'insegnamento della geografia, storia e lingua italiana. È professore presso l'i. r. Istituto magistrale di Rovereto e Membro della Commissione esaminatrice per le scuole popolari e civiche.

Pubblicò:

Guerre tra Romani e Galli cisalpini. Rovereto, 1887 — Compendio di storia della letteratura italiana. Rovereto, 1886 e Trento, 1891 — Principi di belle lettere. Rovereto, 1888 e 1889. Di una similitudine dantesca. Rovereto, Atti accademici, 1893.

(Fr. Ambrosi. Scrittori ed artisti trentini, II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1188 Zatelli Domenico**, (n. 9 Marzo 1852, inscr. 1890, vivente).

Nacque a Trento; fece gli studi ginnasiali in patria, gli universitari a Vienna, dove fu abilitato all'insegnamento della lingua italiana e francese. Dall'anno scolastico 1878-79 fino al presente è professore all'i. r. Scuola reale superiore Elisabetina in Rovereto. È membro della Commissione esaminatrice per scuole popolari e civiche in Rovereto.

Pubblicò:

De l'emploi de la négation en français et en italien. Rovereto, 1883-85 — Corso di lingua francese parte I e II. Rovereto, 1895-1901.

S. BATTELLI.

**1189 Bertamini Albino**, (n. 4 Giugno 1851, inscr. 1890, vivente).

Nacque a Torbole sul lago di Garda. Frequentò il Ginnasio di Trento e percorsi gli studi universitari fu abilitato all'insegnamento della Geografia, della Storia e della lingua tedesca.

Nell'anno scolastico 1875-76 insegnò Coltura generale nell'i. r. Scuola reale superiore di Pirano nell'Istria e nel Novembre 1879 all'i. r. Istituto magistrale maschile di Rovereto, del quale nel Settembre 1881 fu nominato Dirigente provvisorio e nel Marzo 1883 Direttore. Allorchè nel 1892, in forza della Legge scolastica del Tirolo, fu eretto l'i. r. Consiglio scolastico provinciale, ne fu nominato membro, dal quale ufficio venne sollevato, per sua domanda, col gennaio 1901.

È i. r. Consigliere scolastico e Direttore sostituto della Commissione esaminatrice per le scuole popolari e civiche.

Pubblicò: Nel Programma dell'i. r. Istituto magistrale di Rovereto dell'anno scol. 1884-85 « Della musica » quale materia d'insegnamento negli Istituti magistrali e curò per incarico dell'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione varie revisioni di libri scolastici.

S. BATTELLI.

**1190 Taramelli Dott. Torquato**, (n. 15 Ottobre 1845, inscr. 1891, vivente).

Da Bergamo, Cav. Uff. Professore ordinario di Geologia alla R. Università di Pavia.

Pubblicò:

Storia geologica del Lago di Garda. Rovereto, Atti accademici, 1893 — Sulle aree sismiche italiane. Idem, 1894 — Osservazioni stratigrafiche sui terreni paleozoici nel versante italiano delle Alpi carniche. Roma, 1895 — Alcune osservazioni stratigrafiche nei dintorni di Polecenigo in Friuli. Roma, 1896 — Sul recente rinvenimento di abbondanti fonti petrolifere a Salsomaggiore. Milano, 1897.

S. BATTELLI.

**1191 Alessandrini Cav. Pietro di Neuenstein**, (n. 17 Dicembre 1822 inscr. 1891, vivente).

Nacque in Rovereto e fu trasportato ancor bambino a Trento patria de' suoi genitori. Assolse i corsi ginnasiali e non avendo i mezzi di recarsi agli studi universitari cercò ed ottenne il posto d'archivista nel patrio municipio ove servì 29 anni. In questo frattempo, ad ore perdute, riordinò gli atti di quella registratura e approntò una raccolta di note e documenti relativi alla storia cittadina dall'anno 1820 al 1860. (Ms. esistente nella civica biblioteca di Trento).

Scrisse nei patrii giornali molti articoli sulle accademie musicali, sugli spettacoli d'opera, nonchè sulle migliori produzioni drammatiche date in quei teatri. Raccolse le memorie risguardanti l'avita famiglia Alessandrini che unite in un grosso volume si trovano nella civ. Biblioteca di Trento.

Licenziato l'impiego municipale per motivi di salute, volse l'animo suo a più libere e meno faticose occupazioni. Entrato nella Direzione della Biblioteca popolare raccolse in un volume le memorie di questa patria Istituzione pubblicandole sotto il titolo: « La Biblioteca popolare di Trento nel ventennio 1869-89, Memorie e documenti » (Borgo 1891). Chiamato alla riordinazione dell'importantissimo archivio comunale di Pergine colse l'occasione di scrivere le « Memorie di Pergine e del Perginese a. 590-1800 » che vennero poscia pubblicate per cura di quel Municipio (Borgo, 1890.)

Dei libri da lui pubblicati colle stampe troviamo da registrare anche i seguenti:

Catterina Meld Rassigara processata quale strega dal Tribunale di Bormio, racconto storico, sec. XVIII Trento, 1880, — Nostra di Gresta Castelbarco, romanzo storico, sec. XVI. Rovereto, 1884. Dello stesso romanzo vennero fatte due edizioni a Riva, 1887-88. La quarta edizione venne a stampata a Trento — Nostra, dramma storico in sei atti. Rovereto, 1889. Seconda edizione ridotta a cinque anni. Rovereto, 1894 — Cornelia da Pergine, romanzo storico, sec. XIV I Ediz. Rovereto, 1898. II Ed. Trento.

L'Alessandrini ebbe le seguenti onorificenze:

Con diploma 10 Marzo 1901 dell'Accademia australiana delle scienze (Melbourne) nominato membro corrispondente straniero con grado e titolo accademico di professore onorario. Con diploma 22 Settembre 1894 (Londra) nom. membro laureato della facoltà di belle lettere dell'Ateneo Britannico. Con diploma 8 Febbraio 1895 (Parigi) nominato membro onorario de la Société Asiatique et Oceannienne de géographie et d'explorations. Con diploma 16 Marzo 1896 nominato dottore di filosofia dal Consiglio dell'Istituto americano per gli studi superiori in Boston.

(Autobiografia)

**1192 Bettanini Giuseppe**, (n. 30 Novembre 1863, inscr. 1890, vivente).

Nacque in Venezia da Giovanni ed Elisabetta Cerri. Compiuti i primi studi sotto la direzione del padre e dello zio Ab. Natalone Bettanini, frequentò il Ginnasio-Liceo Marco Foscarini di Venezia e di là passava nel Novembre 1880 alla R. Università di Padova, dove sostenuti tutti gli esami necessari per le due lauree in matematica e fisica, veniva il 10 Luglio 1884 proclamato dottore in fisica, conseguendo più tardi lo

speciale diploma di abilitazione all'insegnamento rilasciatogli dalla Scuola di magistero in scienze annessa alla nominata R. Università. Ancora studente, nell'anno scolastico 1883-84, veniva chiamato come assistente alla cattedra universitaria di mineralogia dal prof. Ruggero Panchiamo e continuava poi in qualità di assistente effettivo presso lo stesso professore fino al 1886, per passare poi come assistente al R. Istituto di studi superiori in Firenze presso l'illustre prof. Antonio Ròiti. Nominato nell'Ottobre 1887 professore di matematica e fisica nel R. Istituto tecnico di Jesi gli veniva affidato dal Comune di Jesi l'insegnamento della fisica e della chimica nel Liceo pareggiato e la direzione dell'osservatorio meteorologico che da ben umili origini egli aveva avviato ad essere il centro del servizio meteorico per le Marche e l'Umbria. Nel 1893 la fiducia del Ministero della P. I. lo destinava alla cattedra di fisica generale ed applicata del R. Istituto tecnico di Venezia, dove ancora si trova, dando opera anche come insegnante di elettrotecnica presso la nuova scuola serale per operai elettricisti dovuta alla sapiente munificenza dell'attuale Giunta comunale.

È Socio ordinario del comizio agrario circondariale di Ancona, Membro effettivo dell'Associazione meteorologica italiana, Socio d'onore dell'Accademia La Stella d'Italia, e Membro effettivo dell'Ateneo Veneto.

Ha pubblicato:

Celestina di Montecchio Maggiore. Rivista scientifico industriale. Firenze, 1887 — Relazione sull'inverno meteorico, 1887-88 — Giornale d'agricoltura del Comizio agrario residente in Jesi, 1888 — Elementi di fisica. Parte prima. Jesi (litog.) 1888 — Note pluviometriche, Giornale d'agricoltura ecc. Novembre, 1888, Gennaio, Febbraio, Ottobre, 1889, e poi nell'annata 1893 — Sulla siccità in Jesi. Giornale d'agricoltura ecc. 1889 — Contribuzioni allo studio dei fenomeni sismici e meteorici Giornale scient. delle scuole sec. italiane. 1891 — Problema sulla sfera. Giornale scientifico ecc. 1891 — Calcolo delle probabilità costanti di una specie cristallina. Atti acc. Rovereto, 1891 — Documenti per servire alla storia della scuola nautica veneta. Venezia, 1894 — Un caso di disciplina scolastica. Venezia, 1894 — La proiezione stereografica. Annuario astro-meteorologico. Venezia, 1895 — Elementi di fisica. Parte seconda. Venezia, (litografia) 1897 — Altri Documenti per servire alla storia della scuola nautica veneta. Giornale dell'Ateneo veneto, 1898 — Lezioni elementari di elettricità e magnetismo. Venezia, (litografia) 1899 — Elementi di fisica. Parte seconda. Venezia, (litografia) 1900 — Oltre ad articoli e recensioni in giornali diversi.

(Autobiografia).

**1193 Brogi Cav. Sigismondo**, (n. 1851, inscr. 1891, m. 17 Luglio 1899).

Era fondatore e direttore dei due periodici « Bollettino del Naturalista » e « Rivista italiana di Scienze naturali » nonchè dell'« Avicula, giornale ornitologico italiano ». Nel suo laboratorio, in Siena, ricchissimo delle più belle e variate collezioni d'animali imbalsamati, si osservavano circa 40 medaglie e diplomi, da lui ottenuti nei concorsi italiani ed esteri. Per dimostrare semplicemente quale attività possedesse il Brogi enumeriamo le associazioni delle quali faceva parte, ricoprendo qualche carica quasi in tutte:

Era socio della Società di cremazione — Deputato amministrativo del pio Stabilimento di mendicità — Consigliere della Croce rossa italiana (Sezione senese) — Consigliere della Camera di Commercio — Vicepresidente della Società della Stella — Socio

della Federazione Liberale Monarchica — Vicepresidente della R. Società filarmonica — Cassiere del Comitato senese per un Asilo-laboratorio dei Ciechi — Consigliere del Comizio Agrario — Ex priore della Contrada della Pantera — Presidente del Circolo della Stampa senese — Socio della R. Accademia dei Rozzi.

(Dalla « Vedetta senese » Anno III. Martedì 18 Luglio 1899, N. 166).

S. BATTELLI.

**1194 Calzi Ab. Carlo**, (n. 22 Ott. 1842, inscr. 1891, m. 12 Febr. 1892).

Nacque in Bordolano, Comune del mandamento di Cremona e compita la sua educazione nel Seminario, fu Vicario in San Agostino. Quivi attese con ardore e tenacia agli studi delle lettere e della filosofia in cui ottenne a Firenze, e successivamente a Torino, la laurea con lode. Dal campo ristretto di una parrocchia passò ad esercitare il suo zelo in quello più vasto del pubblico insegnamento. La gioventù studiosa fu l'oggetto delle sue sollecitudini. Trapani, Correggio, Parma, Cremona furono edificate dalla sua condotta di sacerdote e professore impareggiabile. Da qualcheduno gli vennero mosse delle calunnie. Rispose a queste con fuoco, però, come sincero credente, generosamente perdonò ed all'uopo beneficò gli stessi suoi avversari. Era ammiratore entusiasta e seguace di A. Rosmini pel quale ebbe sempre venerazione come per un santo e nello stesso tempo fu studiosissimo di S. Tommaso d'Aquino. Cultore assiduo di ogni scienza teologica, filosofica e letteraria, non s'immischiava in questioni, se prima non s'era approfondito in materia. Sottilissimo nelle investigazioni filosofiche, carattere forte che parve alcuna volta un po' aspro, cittadino onesto, professore coscienzioso, morì qual visse. Ai funerali intervennero rappresentanze di tutti gli istituti di Cremona e moltissimi cittadini. Al cimitero dissero splendide parole il prof. Cipolla, provveditore agli studi, il Preside del R. Liceo, il prof. Galli ed alcuni studenti a nome di tutto il Liceo. Il 12 Maggio 1901 teneva in Rovereto in occasione del CL anniversario di fondazione della Accademia roveretana la terza conferenza col tema « Beatrice futura ». (V. in Atti, serie III, fasc. I e II 1891, p. LVII).

Fu aggregato all'Ateneo veneto, all'Institute American di Boston ed alla Reale Accademia Peloritana. Più volte è stato eletto R. Commissario, specie per esami di *Patente* e di *Concorso*. Ultimamente era Professore di Filosofia e Vicepreside nel regio Liceo « Manin » di Cremona.

Delle sue pubblicazioni enumeriamo:

L'Homme et les Croyances par Planet, esaminati da C. C. Firenze, 1885 — La leggenda tragica di Giordano Bruno esaminata dal Desdouts, considerazioni di C. C. Firenze, 1885 — L'Antropologia soprannaturale di A. Rosmini, il Cristianesimo e la Scienza moderna. Firenze, 1885 — Universali di A. Rosmini esposti dal Ferrè ed esaminati da C. C. Firenze, 1886 — Il papato all'occhio di un Vescovo e di un Razionalista. Torino, 1886 — La psicologia di Aristotile volgarizzata e commentata da C. C., con una lunga Appendice sulla Creazione nell'idea e nella realtà. Milano, 1887 — Un'ora di svago passata col poeta e filosofo Giacomo Leopardi. Firenze, Collino, 1888 — Per il dì IX del Gennaio 1892. Correggio, Palazzi, 1892 — La Religione nei convitti nazionali. Firenze, 1893 — L'edera seguace nei Licei. Correggio Emilia, 1895 — Popolo inglese e cattolicismo. Correggio, 1896 — Unità umana o religione e filosofia nelle scuole italiane. Pistoia

1896 — Rosmini nella presente questione sociale. Torino, 1898 — Bellezza educatrice. Piacenza, 1899 — Fenomenismo contemporaneo nella determinazione ideale della personalità umana. Torino, 1899 — Sempre avanti ed in alto. Memoria stampata nel vol. VI, f. II, 1900 dei nostri Atti accademici — Gaetano Zilioli, Monografia stampata nel vol. VI, f. IV 1900, idem — Un caso di paragnosia a Bordolano, 1901.

S. BATTELLI.

**1195 Reich Desiderio**, (n. 23 Dicembre 1849, inscr. 1892, vivente).

Nacque a Taio e fatti i corsi ginnasiali, s'avviò a Vienna, nella cui Università ottenne il diploma di abilitazione per l'insegnamento della Storia e Geografia. Fu docente presso la Scuola Reale Elisabetina di Rovereto dall'Ottobre 1877 all'Ottobre 1878 nel qual anno ebbe posto nell'i. r. Ginnasio superiore di Trento, ove attualmente si trova. È dotato di molto ingegno e dottrina ed è scrittore commendevolissimo di cose relative alla storia patria Il suo amore per gli studi storici lo mosse ad investigare carte antiche e documenti, a farne spoglio ed a trarne profitto per le utili sue pubblicazioni:

Diede alle stampe:

Primordi della guerra smalcaldica con riguardo al Tirolo ed al Concilio di Trento. Trento, 1881 — Notizie e Documenti intorno all'ordine dei Crociferi di Trento. Ivi, 1882 — Del Monastero di S. Chiara di Trento. Ivi, 1884 — Memorie storiche della chiesa parrocchiale di Taio. Ivi, 1885 — Relazione della stazione litica di Mezocorona. Ivi, 1885 — Notizie storiche del comune di Corredo. Ivi, 1886 — Del più antico Statuto della città di Trento. Ivi, 1891 — Toponomastica storica di Mezocorona. Ivi, 1891 — Il Basilisco di Mezocorona o Mezotedesco. Ivi, 1892 — Nuovi contributi per lo statuto di Trento. Ivi, 1892 — Notizie sull'antico Statuto del Principato della città di Trento. Ivi, 1893 — Varietà. Ivi, 1893 — La lingua nel piano del Nòs. Rovereto, Atti accademici, 1896 — Una congiura a Caldaro nel 1362. Ivi, 1891 — I castelli di Sporo e di Belforte. Ivi, 1901 — Licenziamento ed autodifesa di F. V. Barbacovi, cancelliere del Principato di Trento. Ivi, 1899.

(Fr. Ambrosi, Scrittori ed Artisti trentini. II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1196 Sernagiotto Conte Luigi**, (n. (?), inscr. 1891, vivente). Da Venezia.

È socio dell'Ateneo veneto, e delle Accademie di Belle arti di Venezia e di Perugia

Pubblicò:

Tommaso Babington Macaulay, il celebre storico inglese, confutato da se medesimo, ossia il Cattolicesimo rivendicato. Venezia, 1857 — Natale e Felice Schiavoni, celebri pittori veneziani. Vita, Opere e Tempi. Venezia, 1881 — Bonifacio veneziano, celebre pittore. Venezia, 1883 — Natale Schiavoni (il pittore delle Grazie) e le sue opere. Venezia, 1885 — Vita di Antonio Rosmini prete roveretano. Versione dall'inglese. Venezia, 1888 — Antonio Rosmini all'estero, quanto dagli stranieri apprezzato e quanto da loro studiato. Venezia, 1889 — Guglielmo Shakspeare e la sua religione. Pistoia, 1895 — Ultima fase della questione Rosminiana. Venezia, 1888 — Il M. R. Padre Sebastiano Casara. Firenze, 1898 — L'odierno stato della pittura in Italia. Milano, 1901.

S. BATTELLI.

**1197 Villari Dott. Luigi Antonio**, (n. (?), inscr. 1891, vivente).

Napolitano. È attualmente a Portici.

Pubblicò:

Fede e Dolore. Scritti inediti e rari di Felice Bizarza, pubblicato per cura di Nicolò Castagna dal Dott. L. A. V. Napoli, 1890 — Tebaldo Falcione. Milano, 1890 — Frammenti giuridici Osservazioni al Codice civile del giureconsulto Vincenzo Villari (1813 1877) con Commemorazioni di illustri giureconsulti. Dedicazioni dei figli Francesco e Dott. L. A. Roma, 1891 — Soave. Spirito e materia. Firenze, 1893 — A Napoli il 3 Marzo 1895, La lapide a Francesco Villari. Cuique suum (in collaborazione del fratello Francesco). Trani, 1895 — Cenni e ricordi di Giuseppe Ferrigni. Napoli, 1895 — «A trent'anni», dedicato al Presidente ed ai colleghi dell'Accademia degli Agiati in Rovereto, sacra alla memoria gloriosa del filosofo A. Rosmini. Trani, 1896 — La mutualità nella vita (stampato 1895).

S. BATTELLI.

**1198 Casagrande Alberto**, (n. 2 Nov. 1841, inscr. 1892, vivente).

Filologo e scrittore di merito. Ebbe i natali in Torcegno di Valsugana; studiò privatamente in Borgo, poi nel Ginnasio di Rovereto e nell'Università di Vienna sotto la direzione del Bonitz e del Vahten. Ottenuta la patente d'insegnamento, fu nominato professore prima a Trieste, poi nel Ginnasio superiore di Capodistria ed in fine, nel 1891, Direttore nell'i. r. Ginnasio superiore di Rovereto ove rimase fino al 1899, nel quale anno ai 29 Agosto fu collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di riposo e gli fu contemporaneamente conferito il titolo di i. r. Consigliere scolastico. Partito da Rovereto prese stabile dimora a Trieste. È collaboratore del presente volume.

Suo primo lavoro fu «Catullo ed il suo tempo», Trieste, 1868; indi scrisse articoli d'argomento letterario che furono inseriti in parecchi giornali e nella strena «Beneficenza». Venezia, 1874. Iniziò poscia un corso utilissimo di pubblicazioni dirette a rilevare lo studio delle lingue classiche, greca e latina, nei ginnasi e licei italiani, dove soleano correre per le mani dei giovani studiosi certe versioni barbare o semibarbare.

Scrisse:

Esercizi di Sintassi greca. Torino 1878-79 — Elementi di Sintassi greca. Ivi 1870-82-93 — Esercizi di morfologia greca. Ivi, 1882-85, 1886, 1888 — Morfologia greca, Ivi, 1888 — Esercizi di sintassi latina. Ivi, 1883, 1885, 1888, 1893 — Grammatica latina. Ivi, 1886 — Esercizi di morfologia latina per la I classe dei ginnasi. Ivi, 1886 — Idem per la II classe. Ivi, 1887 — Elementi di prosodia e metrica. Ivi, 1886 — Saggio di sinonimi e neologismi. Ivi, 1890 — Raccolta di esercizi greci per i ginnasi e licei. Ivi, 1892, 1895 — Elementi di sintassi greca con un'appendice sul dialetto Omerico e di Erodoto ad uso dei Licei e Ginnasi superiori. Ivi, 1892 — Poesie scelte di P. Ovidio Nasone, edizione del Sedlmayer ridotta ad uso dei ginnasi italiani da A. C. Praga, 1889.

(Fr. Ambrosi. Scrittori ed artisti trentini, II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1199 Stefani Attilio**, (n. 17 Maggio 1851, inscr. 1892, vivente).

Nacque in Borgo di Valsugana e compì nel 1870 gli studi ginnasiali a Rovereto, studiò storia naturale nell'Università di Innsbruck. Nel 1875 divenne supplente alla Scuola reale superiore di Pirano ove due anni dopo fu nominato professore. Nell'Agosto del 1887, in causa della soppressione di quella scuola, fu trasferito all'Istituto magistrale

maschile di Rovereto per insegnarvi matematica e fisica, ove presta ancora l'opera sua. È membro della Commissione esaminatrice per scuole popolari e civiche.

Pubblicò:

Contribuzione alla flora di Pirano. Parte I. Trieste, 1884 — La flora di Pirano. Rovereto, Atti accad., 1894 e 1895 — Chimica inorganica per gli istituti magistrali. Rovereto, 1891 — Sommario analitico della flora di Rovereto. Rovereto, Atti accademici, 1899.

(Cfr. Fr. Ambrosi. Scrittori ed artisti trentini. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1200 Campi (de) Luigi**, (n. 1847, inscr. 1892, vivente).

Cultore di studi patrii e promotore per la pubblicazione dell'« Archivio trentino », nobile uomo, di nobilissimi sentimenti, unisce alle domestiche cure una scrupolosa osservanza del tempo, impiegandone ogni ritaglio a profitto della storia del paese. Nacque a Cles e giunto a quella età, in cui l'uomo può disporre liberamente di ciò che ha conseguito dallo studio e dall'esperienza, incominciò a scrivere per la stampa. Indi proseguì, scrivendo intorno alle cose antiche della sua valle, e, divenuto scopritore felicissimo, illustrò le proprie scoperte con quel corredo di cognizioni, che lo resero alla stima dei più valenti archeologi.

Pubblicò:

Castello e famiglia di S. Ippolito sopra Mechel nella Naunia. Trento, 1882 — Notizie genealogiche della famiglia Migazzi di Cogolo nella Valle di Sole. Ivi, 1883 — Il sepolcro di Meelo nella Naunia scoperto ed illustrato. Ivi, 1885 — Rinvenimenti di antichità. Ivi, 1885 — Le tombe barbariche di Civezzano ed alcuni rinvenimenti medioevali nel Trentino. Ivi, 1885 — Tombe della prima età del ferro scoperte presso Romagnano. Ivi, 1886 — Le tombe romane presso Cles. Ivi, 1887 — Di alcune spade di bronzo trovate nel Veneto, nel Trentino e nel Tirolo. Parma, 1888 — I Campi neri presso Cles nell'Anaunia. Rovereto, 1888 — La stazione preistorica al Doss del Gianicol presso Tuenno. Trento, 1888 — Scavi e scoperte fatte negli anni 1884-86 nello stabile a Valomporga di Meelo nell'Anaunia. Ivi, 1888 — Notizie di un sarcofago di piombo. Ivi, 1889 — Antiche Funde in Val di Non. Wien, 1884 — Die Ausgrabungen in Meelo in Val di Non im J. 1884. Ivi, 1885 — Ein Massenfund alter Bronzen bei Oberwindel in Pusterthale. Ivi, 1887 — Kupfergegenstände aus den Tridentinischen Alpen. Zürich, 1882-83 — Graeber der ersten Eisenzeit gefunden bei Romagnano. Wien, 1889 — Ein gallischer Halschmuck aus den Tridentinischen Alpen. München, 1889 — Gurina in Obergaithal di A. B. Meyer. Trento, 1885 — Sulla storia della Val di Sole per cura del sacerdote Tommaso Bottea. Trento, 1885 — I tedeschi sul versante meridionale delle Alpi, ricerche del prof. Arturo Galanti. Ivi, 1886 — Un recente libro del Dr. A. Biedermann, appunti critici. Trento, 1886 — Ripostiglio di bronzi arcaici rinvenuti al Bosco della Pozza nel tenere di Mezocorona. Trento, 1892. — Traccia di una stazione gallica nell'alta Val di Sole. Ivi, 1892. — Scoperte archeologiche fatte a Vervò nell'Anaunia. Rovereto, 1892 — Das Heiligthum des Saturnus auf den Schwarzen Feldern bei Cles. Vienna, 1893.

(Fr. Ambrosi. Scrittori ed Artisti trentini, II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1201 Caumo Giuseppe**, (n. 1847, inscr. 1892, vivente).

Scrittore di Storia, nacque a Rovereto. Suo padre Antonio gli ispirò presto quell'amore allo studio, che, fatti in patria con distinzione i corsi ginnasiali, lo mosse a fre-

quentare prima la facoltà filosofica a Monaco e poi a Padova, dove conseguì con plauso la laurea dottorale nel 1870. Sotto la direzione dell'eminente Prof. De Leva, che lo ebbe carissimo, s'applicò soprattutto allo studio della storia medioevale, e nel 1873 fu nominato nella stessa Università docente privato. L'imatura mancanza del padre Antonio lo indusse a ritornare presso la derelitta famiglia a Verona, ove ottenne nello stesso anno il posto di Storia e Geografia all'Istituto tecnico professionale, posto che occupa tuttora.

De' suoi lavori ci piace di registrare:

Sulla condizione dei Romani vinti dai Longobardi, Dissertazione I. Firenze, 1870 — Detto, Dissertazione II. Ivi, 1871 — Detto, Dissertazione III. Ivi, 1872 — Prelezione al Corso di Storia medioevale, Padova, 1873 — Sul confine alpino del regno Italico Longobardo. Trento, 1892 ecc.

(Fr. Ambrosi. Scrittori ed Artisti trentini. II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1202 Garollo Dott. Gottardo**, (n. 20 Genn. 1850, inscr. 1892, vivente).

È uno dei più diligenti ed operosi scrittori, dei quali si loda il Trentino. Nacque in Levico e compì gli studi ginnasiali in Trento, abbracciò la carriera della pubblica istruzione. Insegnò dal 1873 al 1877 al Ginnasio comunale di Ravenna e da questo passò nel 1877 nel Regio Liceo di Viterbo e nel 1879 in quello di Oneglia. Nello stesso anno, in seguito a concorso, ebbe il posto di professore di Storia e Geografia al Regio Istituto tecnico di Udine, dal quale passò nel 1882 al R. Istituto tecnico in Milano, ove attualmente si trova.

Scrisse:

Gli ostrogoti prima della loro venuta in Italia. Padova, 1872 — Teodorico re dei Goti e degli Italiani. Firenze, 1879 — Il Padre Antonio Zucchelli Missionario al Congo. Udine, 1881 — Stanley e Brazza al Congo. Milano, 1883 — Degli abitanti e dei prodotti del Sudan. Roma, 1885 — La Terra, manuale di geografia di Alfeo Pozzi, rifatto dal Dottor G. G. Milano, 1886 — Notizie geografiche e statistiche premesse alla VI ed alla VII ediz. dell'Atlante geografico di 25 carte del D.r. Kiepert. Ivi, 1887, 1889 — Dizionario geografico universale. Ivi, 1889 — Atlante geografico e storico dell'Italia. Ivi, 1890 — Uno sguardo alla Terra. Geografia popolare. Ivi, 1890 — Piccola Enciclopedia Hoepli. Milano, 1891-93 della quale fu direttore e per la quale S. M. il Re d'Italia trovò di nominarlo Cavaliere della Corona d'Italia.

(Fr. Ambrosi. Scrittori ed Artisti trentini. II ediz. Trento, Zippel, 1894).

S. BATTELLI.

**1203 Petrini Dott. Podalirio**, (n. (?), inscr. 1892, vivente). Già prof. a Iesi.

Pubblicò:

Senofonte. L'Apologia di Socrate, tradotta in italiano. Lucca, 1876 — Isocrate. Avvertimenti morali a Democrito, trad. Ivi, 1876 — Della emulazione. Imola, 1876 — Isocrate. Orazione a Nicocle sul regno, trad. Imola, 1879 — L'esempio nella educazione [della gioventù] Iesi, 1884 — Une corbeille de fleurs ou Choix de Poésies extraites des auteurs modernes et accompagnées de notes explicatives. Milano, 1885 — Les principaux synonymes français avec leur définition et de nombreux exemples tirés des meilleurs écrivains. Ivi, 1888 — Phraséologie italienne-française à l'usage des écoles d'Italie. Ivi, 1889 — Correspondance commerciale suivie d'un grand nombre de thèmes d'un recueil des termes les plus usités dans le commerce et d'une phraséologie. Ivi,

1889 — Lezioni pratiche ed elementari di lingua francese ad uso della prima classe delle scuole tecniche e ginnasiali. Ivi, 1891 — Nomenclature pratique et leçons de choses rédigées conformément aux nouveaux programmes. Ivi, 1891 — Nouveau Cours de lectures françaises I. Milano, 1883; II. 1884 — Recensione di lavori del P. Alessandro Michelangeli. Jesi, 1894.

S. BATTELLI.

**1204 Contuzzi Cav. Francesco Paolo**, (n. (?), inscr. 1893, vivente).

Avvocato e professore alla r. Università di Napoli.

Pubblicò:

Guerra, civiltà e politica coloniale. Firenze, 1887 — Istituzioni di diritto canonico ad uso delle Università. Napoli, 1885-83 — La giurisdizione consolare ed i processi misti in Oriente in materia civile e commerciale. Milano, 1889 — Rassegna diplomatica e consolare con la giurisprudenza italiana e straniera. Napoli, 1889 — Il diritto pubblico federale degli Stati del Centro-America. Bologna, 1891.

S. BATTELLI.

**1205 Zanoni Cav. Giovanni Ormisda**, (n. 27 Marzo 1844, inscr. 1893, vivente).

Nacque a Verona da civili genitori. Studiò da prima a Verona, passò giovanissimo a Venezia, dove era stato trasferito suo padre e vi compì il corso liceale.

Compì all'Università di Graz gli studi legali e nel 1868 entrò in pratica nel Tribunale di quella città.

Nel 1871 venne nel Trentino dove fece rapida carriera. Al Tribunale Circ. C. di Rovereto copri il posto scabroso di procuratore di Stato per un decennio, ma quando si trattò di staccarsi dall'unico figlio, che partiva per gli studi superiori prescelse di abbandonare la magistratura e come Consigliere d'Appello si ritirò a vita privata. Ora vive a Milano.

Egli si occupò assai di medicina forense, di chimica, di microscopia, di batteriologia e possedendo un ricco laboratorio fu spesso in caso di poter rispondere a gravi quistioni scientifiche.

Egli ha l'abitudine di studiare per conto suo schivando ogni pubblicità, però c'è di lui uno studio delle acque minerali di Bresimo, uno studio batteriologico sulle acque potabili di Nago. Col Dott. Ruggero de Cobelli pubblicò una monografia completa sulle acque potabili di Rovereto. Inoltre pubblicò varie memorie e vari articoli di cui alcuni comparvero nei nostri Atti accademici.

Aggregato alla nostra Accademia ne tenne la vice-presidenza per qualche anno. (Dalla autobiografia esistente ms. in Atti).

A. BETTANINI.

**1206 Pavese Dott. Pietro**, (n. 24 Sett. 1844, inscr. 1893, vivente).

Nacque in Pavia; vi fu laureato in scienze naturali il 23 Dicembre 1865. Dal 1866 al '71, per concorso, fu professore di storia naturale nel Liceo cantonale di Lugano; indi coadiutore di anatomia comparata nella R. Università di Napoli e professore

di storia naturale nell'Istituto provinciale di agronomia ed agrimensura di Caserta fino al 1872; professore straordinario di zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Genova dal 1872 al '75; dal 22 Ottobre 1875 era professore straordinario di zoologia e con R. D. 3 Dicembre 1878 ordinario della stessa materia e Direttore del Museo zoologico della R. Università di Pavia. È anche incaricato della corologia dal 1886 e libero docente di parasitologia umana dal 1888.

Ha più di 180 pubblicazioni, di cui: 17 di ornitologia, con una nuova classificazione di metacromatismi negli uccelli e sette calendari per la provincia pavese dal 1886 al 1902; 11 d'ittologia pura, con la monografia anatomo-zoologica della « Selache » e la « Distribuzione dei pesci in Lombardia » giudicato fra i migliori lavori di zoogeografia usciti ultimamente; 34 di aracnologia, col Canestrini fu promotore di questi studi in Italia, la più importante serie di sue memorie riguarda gli aracnidi africani; 12 di limnologia, fu scopritore e primo ad illustrare la così detta fauna pelagica lacustre italiana (compresa quella di parecchi laghi del Trentino), per ciò noverato fra i maggiori limnologi d'Europa e molti stranieri s'occuparono de' suoi lavori in proposito. Altre molte sue pubblicazioni vertono su i tunicati, come quella sulla circolazione del sangue negli embrioni di *Pyrosoma*, la teratologia, l'onomastica zoologica e specialmente la pesca e la piscicoltura, nel quale campo è segnalato per aver introdotto ed acclimatato nel lago di Como il nuovo pesce *coregono* e scritta la grande monografia sull'« industria del tonno ». Aggiungansi oltre una dozzina di memorie di storia patria e araldica, fra cui gli ordini e statuti dell'antico Paratico dei pescatori di Pavia; e parecchie biografie di naturalisti, la più voluminosa, ricca di disegni e di note, quella sull' Ab. Spallanzani a Pavia.

Occupò moltissime cariche pubbliche ed è tuttavia sindaco di Pavia, eletto l'8 Luglio 1899, dopo di essere stato assessore all'istruzione dal 1891 al '93, indi regio commissario straordinario del comune per R. D. 23 Novembre di quell'anno, consigliere provinciale del I. mandamento dal 1891 al '95; è membro della giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico Bordonì, della Commissione conservatrice dei monumenti, dei musei civici di storia patria e di storia naturale, ecc. Fu relatore della Commissione reale per la formazione dei regolamenti di pesca: membro della Commissione consultiva per la pesca dal 1880 all' '87; commissario italiano all'Esposizione internazionale di pesca in Berlino; delegato italiano per le convenzioni di pesca con la Svizzera nel 1880, e con l'Austria-Ungheria nel 1880 e '83, ecc.

È membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere per R. D. 8 Marzo 1882; corrispondente nazionale della R. Accademia di Bologna dal 2 Maggio 1883; socio dell'Ateneo di Brescia e di parecchie Società scientifiche italiane, francesi e tedesche. Grand'Ufficiale della Corona d'Italia per M. P. 25 Novembre 1900; Cavaliere-Ufficiale Mauriziano per R. D. 30 Giugno 1889 su proposta del ministro della P. I.; Commendatore dell'Ord. di Francesco Giuseppe con I. R. D. 26 Giugno 1885 per la convenzione di pesca riguardante il lago di Garda; Commendatore del Niscian-Iftikar con R. D. 25 Febbraio 1892 per l'opera sull'industria del tonno: fu anche premiato con me-